

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 dicembre 1967, con il quale vengono concessi alla Regione Friuli Venezia Giulia lo stemma ed il gonfalone;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 26 gennaio 1970, n. 0306/Pres., con cui è stato emanato il regolamento contenente le norme per l'uso dello stemma e del gonfalone regionali;

ATTESO che nel tempo l'utilizzo dello stemma e delle relative identificazioni visive è stato oggetto di innumerevoli soluzioni, rielaborazioni e rivisitazioni in conseguenza di una difficile riproducibilità cromatica e grafica, parzialmente superata mediante scelte non formalizzate che hanno portato ad un'ampia gamma di varianti che mal si conciliano con la corretta rappresentazione dello stemma e con quella unitaria ed organizzata che la Regione intende presentare;

VISTA la legge regionale 24 maggio 2004, n. 17 (Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore degli affari istituzionali), che all'articolo 1 stabilisce le modalità per la realizzazione di un sistema di immagine coordinata ed uniforme della Regione allo scopo di salvaguardare e promuovere l'identità visiva della stessa, affidandone la competenza alla Direzione generale in quanto titolare della comunicazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., ed in particolare l'articolo 3 dell'allegato A) in cui, al punto c), viene stabilito che il coordinato d'immagine viene definito, gestito e sovrinteso dalla Direzione della comunicazione istituita nell'ambito della Direzione generale;

VISTA la deliberazione giuntale 14 ottobre 2004, n. 2731, con cui sono state approvate le modalità di realizzazione dell'immagine coordinata attraverso la progettazione, l'organizzazione e l'attuazione di un sistema complesso ed integrato di identità visiva, con l'individuazione di un marchio e delle linee guida necessarie per le varie declinazioni, nonché la fornitura del manuale d'uso;

RITENUTO di adottare il regolamento che disciplina l'utilizzo dell'immagine coordinata della Regione al fine di consentire l'effettiva realizzazione del sistema di identità e di riconoscimento visivo dei mezzi con cui si manifesta l'istituzione, incaricando la Direzione della comunicazione ad effettuare le necessarie scelte operative sulla base del summenzionato manuale e prevedendo l'abrogazione del regolamento emanato con il citato decreto del Presidente della Giunta regionale 26 gennaio 1970, n. 0306/Pres.;

VISTO l'art. 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2006, n. 951;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in premessa, è approvato il regolamento recante disposizioni sull'immagine coordinata della Regione nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

- Riccardo Illy -

Regolamento recante disposizioni sull'immagine coordinata della Regione

Art. 1 *(Finalità)*

1. Il presente regolamento disciplina l'uso del gonfalone concesso con Decreto del Presidente della Repubblica 8 dicembre 1967, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 dell'8 febbraio 1968, nonché dell'immagine coordinata della Regione prevista dall'articolo 1 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 17 (Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore degli affari istituzionali), intesa come rappresentazione grafica coerente con lo stemma regionale che rimane impregiudicato.

Art. 2 *(Gonfalone della Regione)*

1. Il gonfalone della Regione, concesso con DPR 8 dicembre 1967, può essere presente solo a manifestazioni o cerimonie di particolare solennità di carattere almeno regionale, escluse tutte le iniziative a carattere prettamente locale.
2. In occasione delle cerimonie e manifestazioni di cui al comma 1 e salva la precedenza delle bandiere nazionale ed europea, il gonfalone della Regione ha sempre la precedenza rispetto ai gonfaloni e vessilli degli enti locali e delle associazioni della Regione.
3. I gonfaloncini, riproduzioni in formato ridotto del gonfalone, possono essere usati accompagnati da bandierine nazionali ed europee in occasione di congressi, convegni, riunioni promossi dalla Regione, e di ricevimenti ufficiali offerti dalla stessa.

Art. 3 *(Stemma della Regione)*

1. Lo stemma della Regione, concesso con DPR 8 dicembre 1967, è descritto come "d'azzurro all'aquila d'oro al volo spiegato, afferrante con gli artigli una corona turrata d'argento"

Art. 4 *(Coordinato d'immagine)*

1. L'immagine coordinata della Regione di cui all'articolo 1 della legge regionale 17/2004 è disciplinata dagli articoli seguenti, con l'individuazione di strumenti di identità e riconoscibilità visiva attraverso definizioni istituzionali, editoriali, promozionali e di ogni altro tipo, finalizzati alla rappresentazione della corretta e chiara immagine dell'ente.
2. Gli interventi coinvolgono l'attività istituzionale della Regione, compresa quella informativa e promozionale a livello locale, nazionale ed internazionale.

Art. 5 *(Competenza)*

1. La Direzione della comunicazione della Direzione generale dà istruzioni sull'uso dell'immagine coordinata alle Direzioni centrali e agli enti e agenzie regionali.

Art. 6 *(Il logotipo)*

1. Per logotipo si intende il simbolo od altra caratterizzazione del nome di un'organizzazione.
2. Il logotipo della Regione è formato da un cartiglio che al suo interno comprende una forma graficamente riproducibile dello stemma regionale abbinata alla dicitura.

3. Il logotipo va inteso come un elemento unitario, non è modificabile e non può essere in alcun caso scisso nelle parti che lo costituiscono.
4. La versione standard del logotipo è riportata all'allegato A.
5. Il suo utilizzo in ambito istituzionale è sistematico e generale.
6. L'utilizzo del logotipo in ambito istituzionale coinvolge, in particolare, le seguenti fattispecie:
 - a) carta intestata, buste, bustoni, etichette;
 - b) segnaletica interna;
 - c) modulistica;
 - d) cartelle per uso interno, blocchi, raccoglitori;
 - e) penne, nastri da imballaggio;
 - f) avvisi e ordinanze;
 - g) locandine e inserzioni su quotidiani;
 - h) manifesti istituzionali;
 - i) inviti e pieghevoli;
 - l) volumi e brochure;
 - m) vetture di servizio e di rappresentanza;
 - n) mezzi di servizio ed operativi;
 - o) vetrofanie;
 - p) titoli di testa e di coda di prodotti multimediali;
 - q) presentazione in powerpoint e acrobat;
 - s) confezioni per dvd e cd;
 - t) identificazione personale: badge e pass visitatori;
 - u) elementi per allestimenti temporanei;
 - v) treni regionali;
7. Le proporzioni del logotipo sono fisse, mentre le dimensioni possono variare in funzione dei supporti e delle esigenze.
8. Le disposizioni riguardanti dimensioni, grafica, utilizzo, colore istituzionale e varianti del logotipo, del cartiglio e del fregio, nonché qualsiasi ulteriore modalità di realizzazione delle applicazioni dell'immagine coordinata sono contenute nel Manuale d'uso di cui all'allegato B.
9. Modalità d'uso e d'applicazione del logotipo sono determinate, per quanto non previsto dal presente regolamento, dalla Direzione della comunicazione.

Art. 7

(Norme transitorie)

1. In fase di prima applicazione dell'immagine coordinata della Regione ed al fine di consentirne la sua completa realizzazione, la migliore operatività degli strumenti di lavoro e l'economicità degli interventi, la Direzione della comunicazione dà attuazione a quanto previsto dal presente regolamento con la necessaria graduazione e con la tempistica più opportuna e condivisa con le strutture competenti dell'Amministrazione regionale.

Art. 8

(Abrogazione)

1. E'abrogato il Decreto del Presidente della Giunta regionale 26 gennaio 1970, n. 306/Pres. (Norme regolamentari per l'uso del gonfalone e dello stemma regionali).

Art. 9

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Versione standard del logotipo:



Allegato B

Riferito all'articolo 6 (Il logotipo)

Manuale d'uso PDF

**regione autonoma
friuli venezia giulia**
immagine coordinata

manuale d'uso
gennaio 2006

tassinari/vetta

elementi base

- 6 lo stemma
- 8 la denominazione
- 10 il logotipo
- 12 varianti del logotipo
- 14 logotipo in versione contratta
- 16 modalità grafiche d'impiego del logotipo
- 18 modalità d'impiego del logotipo in versione contratta
- 20 il carattere tipografico 1
- 22 il carattere tipografico 2
- 24 gamma di caratteri
- 26 tavola dei caratteri
- 28 il colore istituzionale
- 30 il fregio
- 32 il cartiglio: struttura del sistema
- 34 composizione e dimensionamento
- 36 varianti e integrazione con altri marchi regionali
- 38 famiglie di caratteri e tipologie d'impiego

comunicazione

- 40 affrancatura postale
- 42 intestati: il presidente carte
- 44 busta, biglietto, cartoncino
- 46 gli assessori e il direttore generale carte
- 48 busta, biglietto, cartoncino
- 50 le direzioni centrali carte
- 52 busta, biglietto, cartoncino
- 54 i servizi carte
- 56 buste, fax
- 58 bustoni e etichette
- 62 bustoni: i formati
- 64 composizione dei testi: allineamenti e interlinea
- 66 paragrafi e rientri
- 68 caratteri e segni tipografici
- 70 modulistica
- 72 cancelleria: cartella e blocco
- 74 cartelle per uso interno e raccoglitori
- 76 penne e nastri da imballaggio
- 78 comunicazione istituzionale: avvisi e ordinanze
- 80 locandine e inserzioni su quotidiani
- 82 manifesti istituzionali
- 84 applicazioni multimediali: video: titoli di testa e di coda
- 86 presentazioni in Powerpoint e Acrobat
- 88 confezioni per cd e dvd

identificazione

- 90 identificazione personale: badge e pass visitatori
- 92 identificazione ambientale: targhe esterne per edifici
- 94 targhe esterne per uffici
- 96 vetrofanie
- 98 segnaletica interna
- 100 elementi per allestimenti temporanei
- 102 vetture di servizio e di rappresentanza
- 104 mezzi di servizio e operativi
- 106 treni regionali

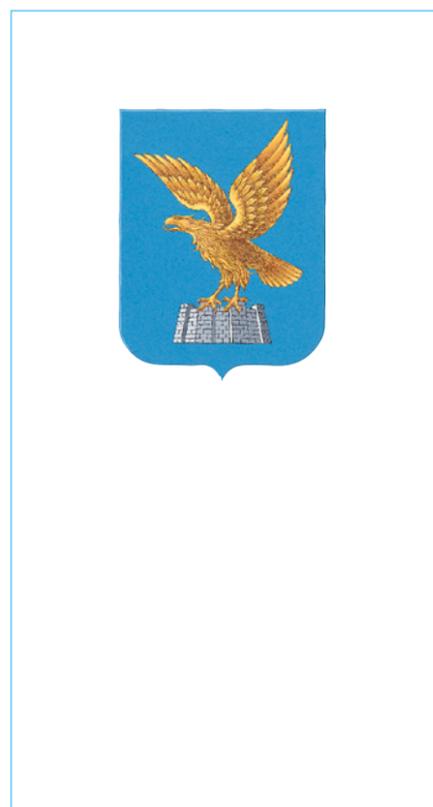
lo stemma

L'iconografia dell'aquila, stemma della regione, trae origine da un bassorilievo del III secolo dC, appartenente al patrimonio archeologico di Aquileia.

Lo stemma, consolidato nella tradizione, è costituito dall'aquila rappresentata secondo una positura araldica e dalla corona turrita:

«... aquila ... al volo spiegato, in profilo a destra, reggente tra gli artigli una corona turrita ...»

Lo stemma è il primo imprescindibile elemento che definisce l'identità istituzionale.



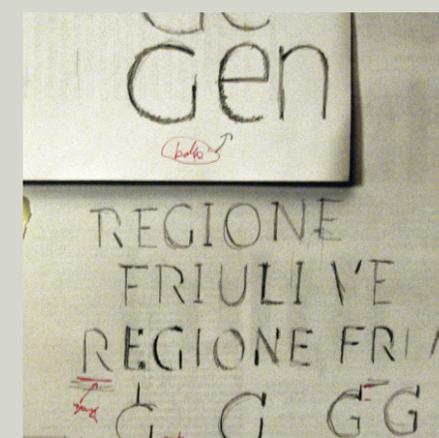
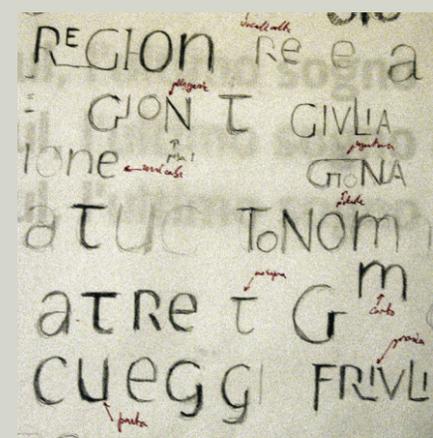
la denominazione

La dicitura "Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" è il secondo elemento che concorre a definire il marchio istituzionale.

Analogamente allo stemma, la composizione, unica e caratteristica della denominazione, trae spunto dall'epigrafia classica.



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



il logotipo

Il logotipo istituzionale della regione risulta essere formato da un cartiglio che al suo interno comprende la trasposizione grafica dello stemma abbinata alla dicitura.

Il logotipo va inteso quindi come un elemento unitario, non è modificabile e soprattutto non può essere scisso nelle parti che lo compongono.



varianti del logotipo

fvg102 è la versione standard del logotipo:
il suo utilizzo in ambito istituzionale
deve essere sistematico e generale.

Le varianti del logotipo riportate sono
ammesse in casi eccezionali, quali ad
esempio particolari esigenze di formato.

L'applicazione delle varianti del logotipo
è sempre riservata ad utenti esperti.

fvg101



fvg141



fvg201



fvg055



fvg072



fvg102



fvg105



logotipo in versione contratta

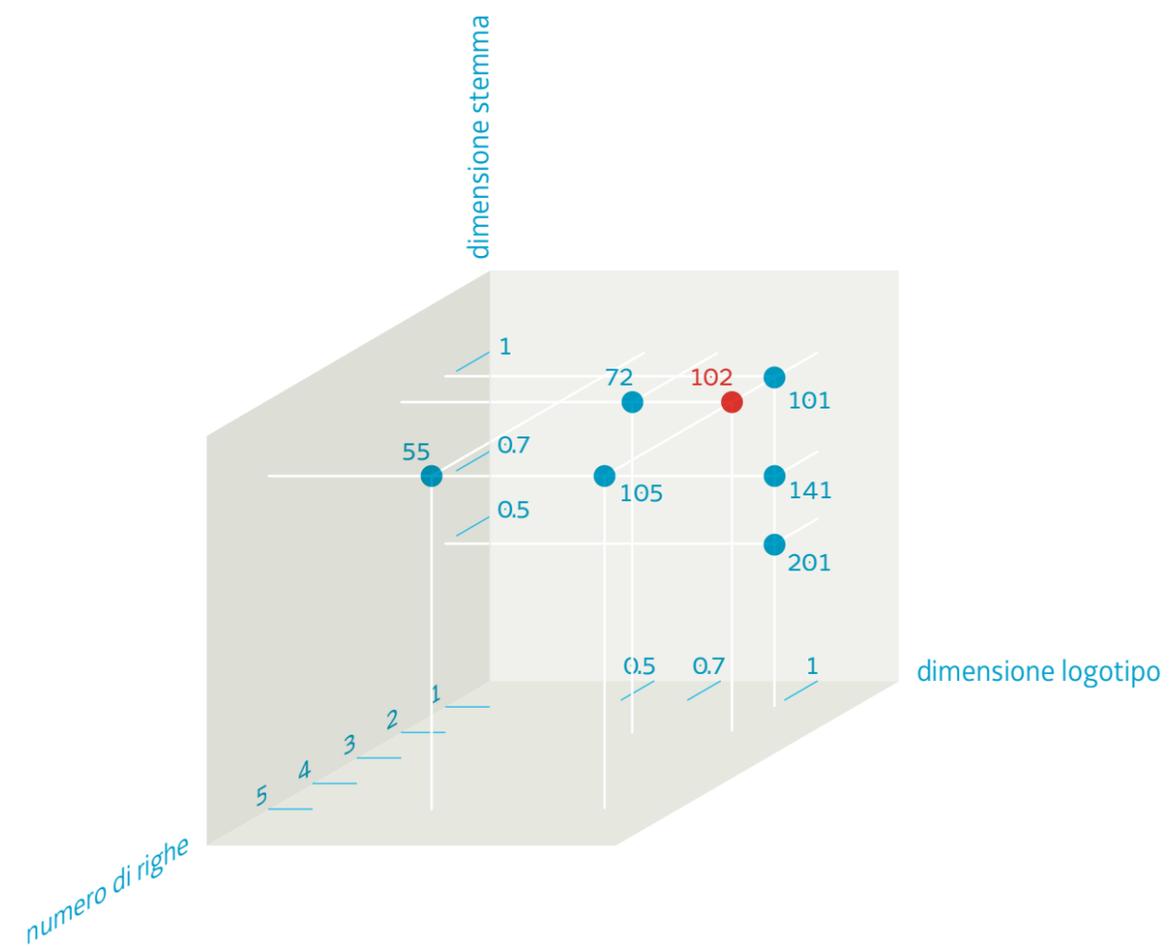
L'uso della versione contratta del logotipo è ammessa per applicazioni al di fuori dell'ambito della comunicazione strettamente istituzionale.

Tutte le diciture che accompagnano il logotipo in versione contratta saranno composte con lo stesso carattere del testo corrente nell'artefatto oggetto dell'applicazione.

fvg180col



fvg180k



modalità grafiche d'impiego del logotipo

Le proporzioni del logotipo sono fisse;
le dimensioni possono variare in funzione
dei supporti e delle esigenze.

La base del logotipo non deve
mai essere minore di 30 mm.

Il fondo del cartiglio deve sempre
essere bianco.

Non sono ammesse riproduzioni senza
fondo bianco, in colore o in negativo.

Non sono ammesse modifiche
alla composizione.

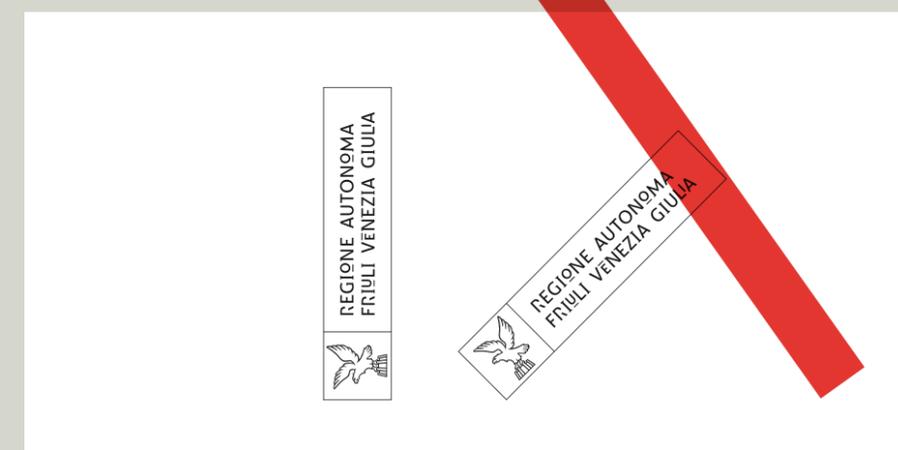
Non sono ammesse rotazioni.



≥ 30 mm



< 30 mm



modalità d'impiego del logotipo in forma contratta

Le proporzioni del logotipo sono fisse; le dimensioni possono variare in funzione dei supporti e delle esigenze.

La base del logotipo non deve mai essere minore di 13 mm.

Il fondo del cartiglio deve sempre essere bianco.

Non sono ammesse riproduzioni senza fondo bianco, in colore o in negativo.

Non sono ammesse modifiche alla composizione.

Non sono ammesse rotazioni.



≥ 13 mm



< 13mm



il carattere tipografico 1

Elemento fondamentale dell'identità visiva al pari del logotipo è Decima, il carattere tipografico ad uso esclusivo dell'istituzione.

Disegnato a partire dalle proporzioni del logotipo, l'uso di Decima è previsto sia per utenti esperti in ambito di progettazione grafica sia per l'utilizzo quotidiano da parte degli uffici regionali.

La gamma completa di Decima comprende due pesi (regular e bold) e due stili (tondo e corsivo).

Il set comprende, numeri monospaziati per l'incolonnamento all'interno di tabelle, così come numeri a spaziatura proporzionale, saltellanti, per la composizione dei testi correnti.

G R

1 2 3 4	
4 5 6 7 8 9	
1 2 5 8 9	
3 2 5 4 7	
2 5 5 6 3 8 7	1, 2 3 4, 0 0 5
2 5 6	4, 5 2 4, 5 8 6
1 2 0 2 5 4 0 0	5, 6 7 8, 8 2 5
1 2 1 4 5 8	3, 2 2 5, 6 5 4
	2, 5 5 6, 3 8 7
	2, 0 0 5, 2 5 6
	9, 2 0 2, 5 4 0
	1, 2 1 4, 5 8 7

A B C M

N O P Q R

S W 0 8 2 3

a c c 6 1
g o s y

minuscolo 24/08/'06
abecedario glifo 5,280
Ufficio **fluviale**
finanza **assessorato**

il carattere tipografico 2

La famiglia di caratteri Decima comprende una versione unicase, alfabeto speciale che non prevede differenze di disegno e di dimensione tra maiuscole e minuscole.

Il set di lettere unicase ha un utilizzo definito e limitato ed è riservato ad utenti esperti.

7/8,5

La tradizione dell'Italia è storicamente di primissimo ordine, nel campo delle scritture e dei tipi: basti ricordare che l'alfabeto occidentale è quello romano-latino, che le forme più diffuse dei tipi di piombo prendono forma tra secondo quattrocento e primo cinquecento in Italia (a Venezia, in particolare) sulla scia del Rinascimento, che figure come Manuzio o Bodoni – ad esempio – sono tra i più genuini e alti interpreti della tipografia dei loro tempi. La vicenda italiana del novecento, poco studiata e solo di recente (se non ci fosse *Questioni di carattere*, il prezioso volume di Manuela Rattin e Matteo Ricci, uscito nel 1997, non sapremmo dove indirizzare chi ci chieda letteratura sul tema), ha una sua particolare complessione, che ha bisogno di essere ancora approfondita, così come meritano di trovare traduzione digitale vari caratteri italiani del novecento (ne accennavo un attimo fa).

È un insieme di fattori che ha consentito il primato tedesco e anglo-americano nel campo del disegno dei tipi nel novecento. Grandi fonderie, vere imprese multinazionali, con volontà di mercato ma anche di ricerca; buone scuole superiori di arti grafiche; la fortuna di aver dei magistrali calligrafi e dei notevolissimi disegnatori industriali di caratteri, che presso tali scuole si sono spesso formati o hanno a loro volta formato, e per le grandi fonderie hanno lavorato.

10/12

La tradizione dell'Italia è storicamente di primissimo ordine, nel campo delle scritture e dei tipi: basti ricordare che l'alfabeto occidentale è quello romano-latino, che le forme più diffuse dei tipi di piombo prendono forma tra secondo quattrocento e primo cinquecento in Italia (a Venezia, in particolare) sulla scia del Rinascimento, che figure come Manuzio o Bodoni – ad esempio – sono tra i più genuini e alti interpreti della tipografia dei loro tempi. La vicenda italiana del novecento, poco studiata e solo di recente (se non ci fosse *Questioni di carattere*, il prezioso volume di Manuela Rattin e Matteo Ricci, uscito nel 1997, non sapremmo dove indirizzare chi ci chieda letteratura sul tema), ha una sua particolare complessione, che ha bisogno di essere ancora approfondita, così come meritano di trovare traduzione digitale vari caratteri italiani del novecento (ne accennavo un attimo fa).

È un insieme di fattori che ha consentito il primato tedesco e anglo-americano nel campo del disegno dei tipi nel novecento. Grandi fonderie, vere imprese multinazionali, con volontà di mercato ma anche di ricerca; buone scuole superiori di arti grafiche; la fortuna di aver dei magistrali calligrafi e dei notevolissimi disegnatori industriali di caratteri, che presso tali scuole si sono spesso formati o hanno a loro volta formato, e per le grandi fonderie hanno lavorato. L'Italia di rilievo internazionale ha avuto in sostanza una sola fonderia (naturalmente, anche produttrice di macchine da stampa), la Nebiolo, che è stata malamente

8,5/10

L'Italia di rilievo internazionale ha avuto in sostanza una sola fonderia (naturalmente, anche produttrice di macchine da stampa), la Nebiolo, che è stata malamente dismessa dopo una gloriosa vicenda; il problema delle scuole superiori e non puramente professionali di arti grafiche si è posto solo in anni recenti (con minime eccezioni precedenti e una quasi totale cecità pubblica); non mi pare di rilievo, nel senso appena indicato, i calligrafi; numericamente pochi, e abbastanza particolari come figure, i nostri disegnatori di tipi lungo l'arco del novecento: da Raffaello Bertieri a Francesco Pastonchi, dall'oriundo Giovanni Mardersteig all'eccentrico Alberto Tallone, fino a Francesco Simoncini.

A fianco di questi, l'equipe della Nebiolo, in particolare lo studio artistico della fonderia torinese, istituito nel 1933: da Giulio da Milano a Alessandro Butti fino al più noto e fecondo dei disegnatori italiani di tipi del secondo novecento, cioè Aldo Novarese. Dunque, delle ragioni obiettive per un ruolo non di primissimo piano dell'Italia nel novecento seppur ancora non indagato a fondo. Ma oggi? oggi un'ennesima rinascita, che è planetaria: con il digitale, la fonderia sta in un portatile; certo, poi i caratteri van fatti conoscere, distribuiti, venduti, protetti, perché non restino un hobby; contemporaneamente, qualcuno deve provvedere a

16/20

La tradizione dell'Italia è storicamente di primissimo ordine, nel campo delle scritture e dei tipi: basti ricordare che l'alfabeto occidentale è quello romano-latino, che le forme più diffuse dei tipi di piombo prendono forma tra secondo quattrocento e primo cinquecento in Italia (a Venezia, in particolare) sulla scia del Rinascimento, che figure come Manuzio o Bodoni – ad esempio – sono tra i più genuini e alti interpreti della tipografia dei loro tempi.

La vicenda italiana del novecento, poco studiata e solo di recente (se non ci fosse *Questioni di carattere*, il prezioso volume di Manuela Rattin e Matteo Ricci, uscito nel 1997, non sapremmo dove indirizzare chi ci chieda letteratura sul tema), ha una sua particolare complessione, che ha bisogno di essere ancora approfondita, così come

minuscolo maiuscolo 24.870
abecedario Bayer 5,280
ufficio fluviale regionale
finanza assessorato
Trieste Udine
gorizia Pordenone
škocian černigoj münchen

abc m
nopqr
sw o 8 2 3

il colore istituzionale

Il cromotipo, assieme a logotipo e carattere, contribuisce a definire il sistema di identità visiva della regione.

Il colore istituzionale è il blu, declinato secondo i sistemi Pantone e RAL e negli spazi colore CMYK e RGB

Le indicazioni di equivalenza tra i sistemi e gli spazi colore sono prescrittive e devono essere seguite tanto quanto l'utilizzo del logotipo o del carattere istituzionale.

Per applicazioni speciali nel manuale è previsto l'utilizzo di altre vernici o di inchiostri tra cui l'oro, in abbinamento al colore blu.



sistema cmyk, quadricromia

cyan	87%
magenta	60
giallo	7
nero	0



sistema pantone
pantone 660



sistema rgb

R 33
G 68
B 156



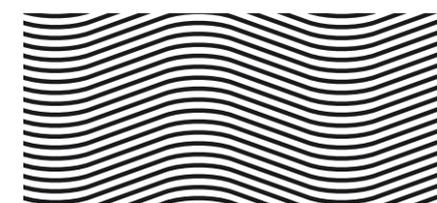
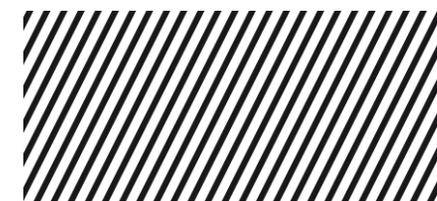
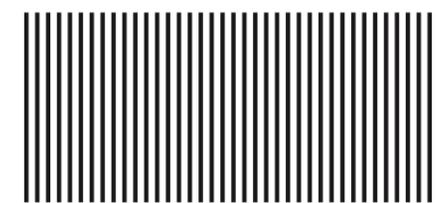
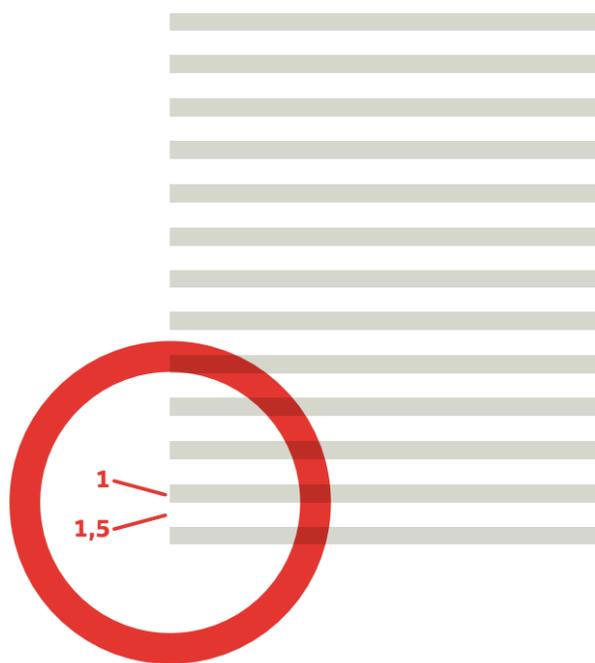
sistema ral per smalti e vernici
RAL 5023

il fregio

Il fregio è un elemento speciale indispensabile, al pari di logotipo, carattere e colore, alla connotazione l'ambiente visivo di pertinenza dell'istituzione.

Il fregio corrisponde ad una tessitura geometrica caratterizzata da un tratteggio con un rapporto tra vuoto e pieno pari a 1,5.

Il fregio è un elemento di progetto estremamente elastico e può essere applicato creativamente. Per questo motivo fregio e logotipo sono elementi che non devono interagire geometricamente in alcuna applicazione.



il cartiglio: struttura del sistema

Sulla base del logotipo è stato sviluppato un sistema modulare di cartigli. Tale sistema è necessario per rendere conto della struttura amministrativa dell'istituzione regionale.

Il cartiglio è previsto in due varianti principali, elaborate in versioni base con larghezza di 60 e 90 mm rispettivamente, differenziate nel rapporto visivo tra logotipo regionale e denominazione della struttura.

L'altezza del cartiglio può variare per adattarsi di volta in volta ai contenuti, ma deve seguire una progressione di 1, 1,5 o 2 moduli.



DIREZIONE CENTRALE
PATRIMONIO e SERVIZI GENERALI

piazza Oberdan 6
34133 Trieste

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO e SERVIZI GENERALI	
nucleo operativo per la sicurezza, la prevenzione e la protezione dai rischi professionali	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190



DIREZIONE GENERALE

piazza Oberdan 6
34133 Trieste

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE e LAVORI PUBBLICI	
servizio affari generali, amministrativi e consulenza	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190

composizione e dimensionamento

Le regole di composizione dei cartigli seguono tre tipologie funzionali: segnaletica e comunicazione interna, comunicazione istituzionale esterna, comunicazione e identificazione.

A La comunicazione interna prevede l'evidenziazione della direzione centrale e l'utilizzo del cartiglio con base 90 mm.

B La comunicazione esterna prevede un equilibrio tra logotipo regionale e specifica della direzione centrale; i cartigli possono essere con base 60 o 90 mm a seconda delle necessità.

C La comunicazione e l'identificazione di precisi soggetti istituzionali prevede la messa in evidenza del ruolo o dell'identità a seconda delle applicazioni.

Seguendo la progressione modulare possono venire aggiunti o eliminati blocchi e moduli per dare spazio agli uffici e alle sottostrutture.

A

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE ambiente e LAVORI PUBBLICI	
servizio affari generali, amministrativi e consulenza	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE PERSONALE e sistemi INFORMATIVI	
struttura stabile del medico competente di cui all'articolo 17 del dl 19 settembre 1994, n. 626	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE Pianificazione TERRITORIALE energia MOBILITÀ e INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	
struttura stabile per l'accertamento delle compatibilità urbanistiche dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190

B

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO e servizi GENERALI	
nucleo operativo per la sicurezza, la prevenzione e la protezione dai rischi professionali	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE PERSONALE e sistemi INFORMATIVI	
struttura stabile del medico competente di cui all'articolo 17 del dl 19 settembre 1994, n. 626	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190

C

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
il direttore generale Amerigo Vespucci	

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Amerigo Vespucci direttore generale	
tel +39 040 377 3536 / 040 377 3537 fax +39 040 377 3608	
amerigo.vespucci@regione.fvg.it I - 34133 Trieste, via Carducci 6	

varianti e integrazioni con altri marchi

Soggetti istituzionali di particolare rilevanza possono utilizzare, per esigenze di comunicazione, applicazioni speciali degli elementi di base.

Tali applicazioni devono sempre rispettare le prescrizioni generali relative a uso del logotipo, proporzioni e dimensionamenti dei campi del cartiglio, utilizzo delle famiglie e degli stili di carattere.



famiglie di caratteri e tipologie d'impiego

La composizione del cartiglio prevede precise regole nell'uso delle famiglie di caratteri.

Al primo livello corrisponde il logotipo istituzionale, che non è mai modificabile.

Al secondo livello trovano posto le direzioni centrali o altri soggetti amministrativi equivalenti: questo campo, composto con la versione unicase, ha un aspetto fortemente logotipico.

Il terzo livello è riservato a uffici e strutture, unitamente, ove necessario, a recapiti ed indirizzi: questo campo viene composto con la versione da testo di Decima.



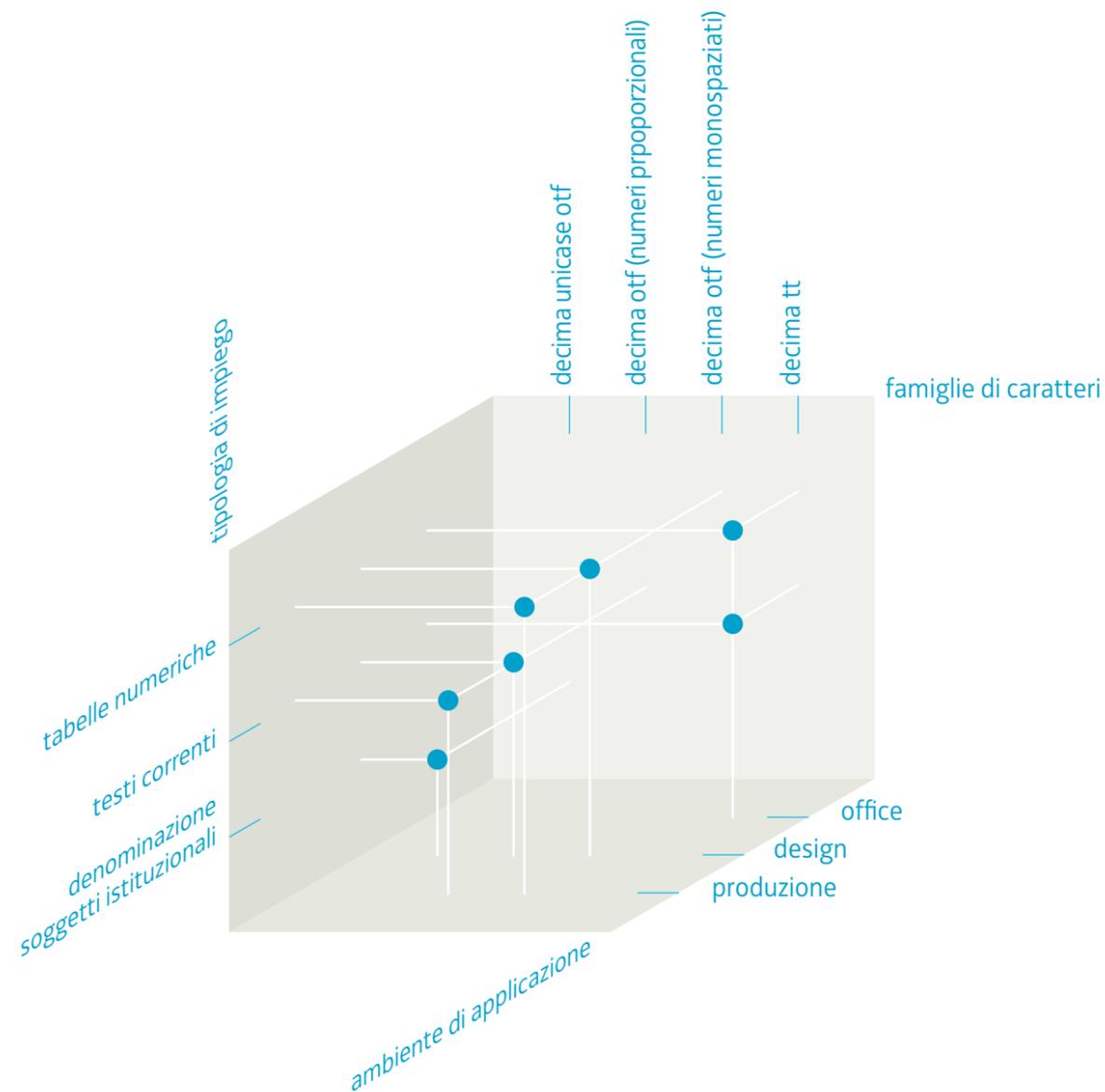
	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
UFFICIO DI GABINETTO	



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE GENERALE	
via Carducci 6 I-34133 Trieste	



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE PERSONALE e SISTEMI INFORMATIVI	
struttura stabile del medico competente di cui all'articolo 17 del dl 19 settembre 1994, n. 626	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190



affrancatura postale

Logotipo, carattere, colore e fregio sono necessari per la corretta realizzazione di tutti gli strumenti di comunicazione istituzionale di seguito riportati.

L'affrancatura della corrispondenza in uscita riporta il solo fregio identificativo della regione, in quanto va ad integrare artefatti che recano già gli elementi di base dell'identità istituzionale.

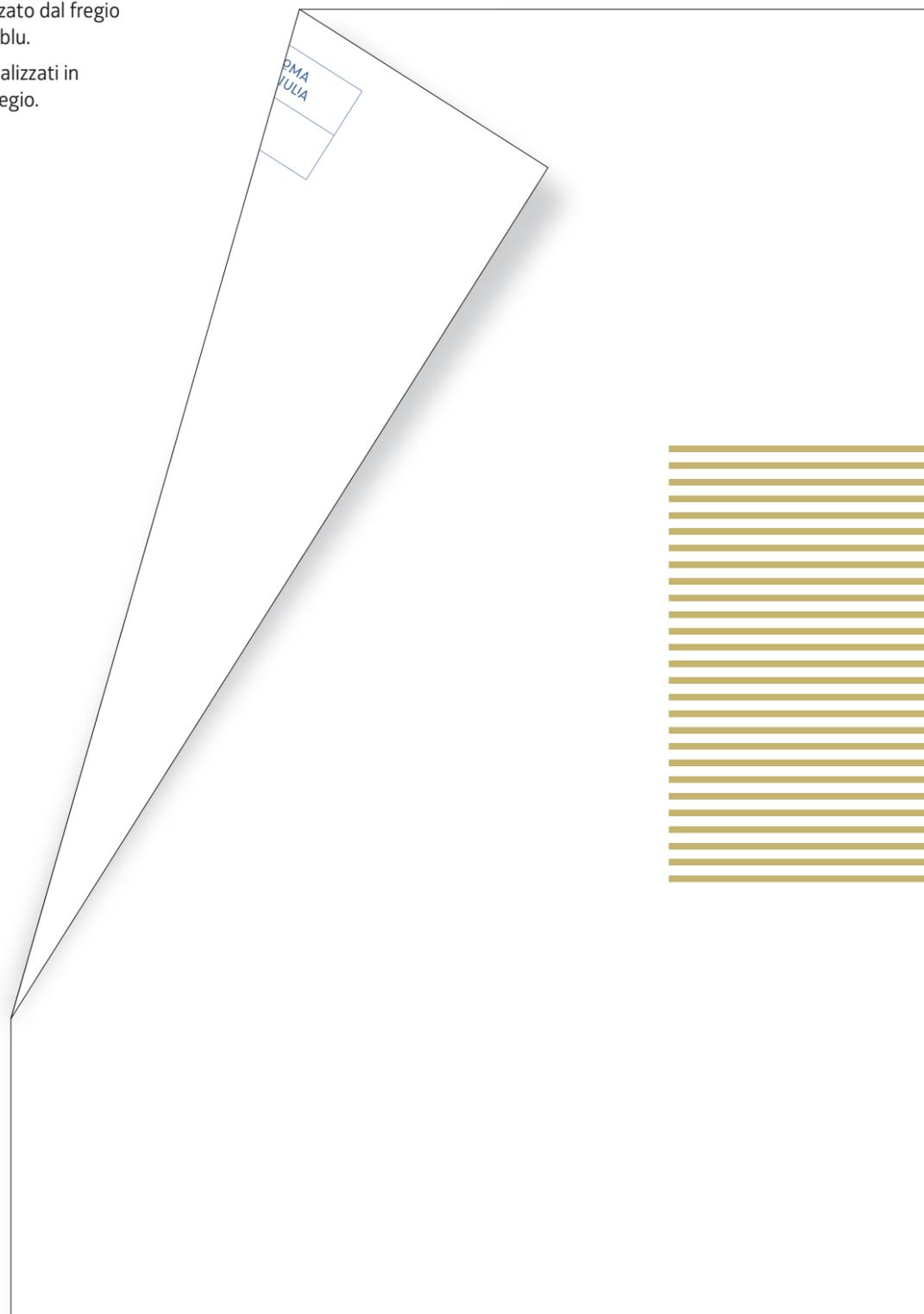


intestati: il presidente

Gli intestati sono progettati in funzione dei soggetti istituzionali che comunicano.

Al presidente della regione è riservato un set di intestati caratterizzato dal fregio in vernice oro e dal cartiglio blu.

Questi materiali vengono realizzati in stampa offset su carte di pregio.



spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 Trieste

Trieste 3 ottobre 2005

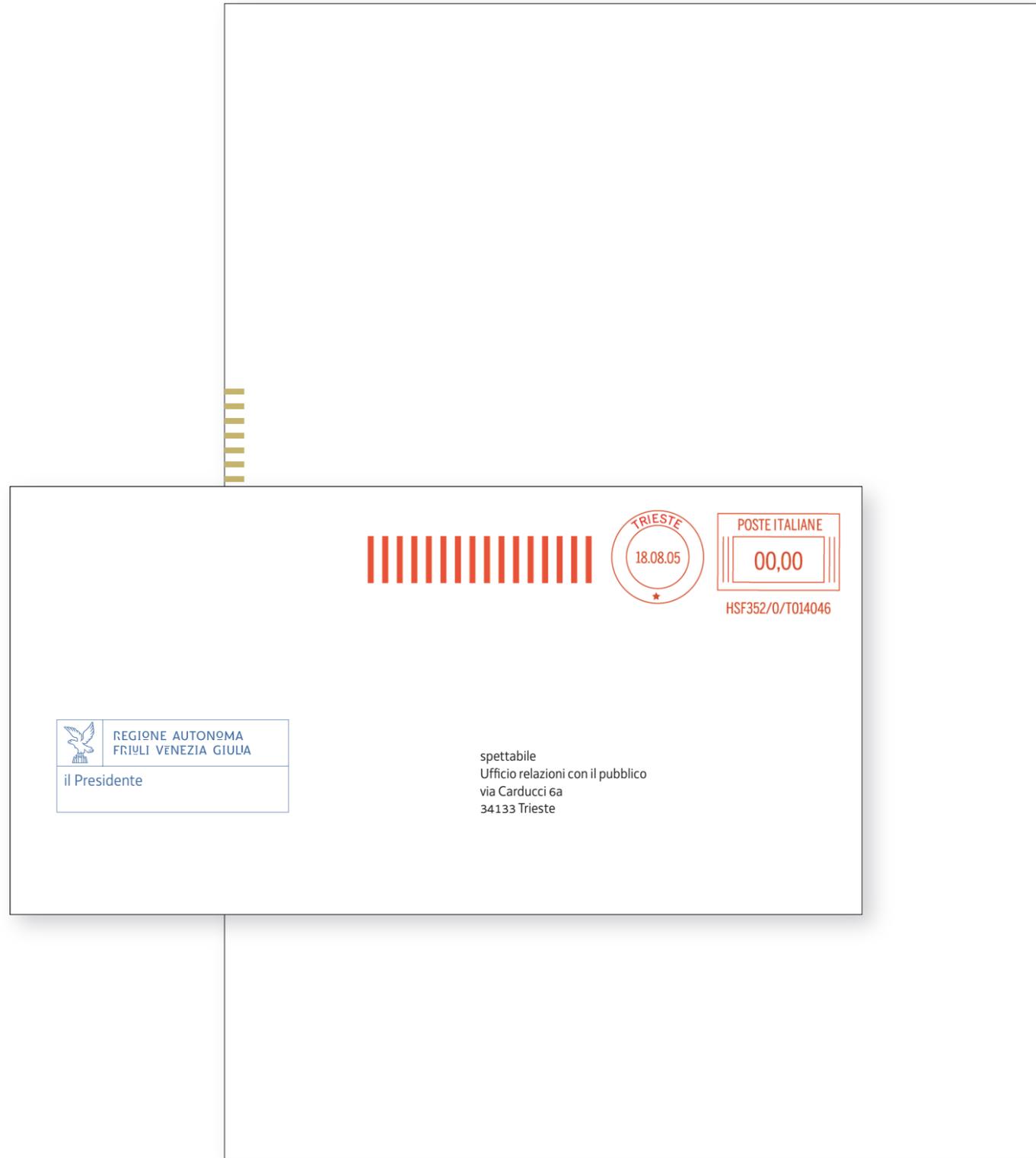
oggetto: verso un tipo universale

Egregi signori,
uno sguardo ai campionari di caratteri, anche quelli pubblicati da una tipografia aggiornata, svela una raccolta dei generi più vari di lettere, che nel loro insieme costituiscono un'accozzaglia stilistica della peggior specie. Disposti in gruppi e confrontati con altre espressioni del periodo al quale risalgono, ci ricordano che:
- oggi non costruiamo più in gotico ma nel nostro modo contemporaneo;
- non viaggiamo più a cavallo ma in automobili, treni e aerei;
- oggi non vestiamo più con le crinoline ma in una maniera più razionale.

Ogni periodo ha caratteristiche formali e culturali sue proprie, che si esprimono nelle abitudini di vita, nell'architettura e nella letteratura contemporanee. Lo stesso vale per la lingua e per la scrittura. riconosciamo abbastanza chiaramente come le forme letterarie dei secoli passati non appartengano al presente. Chiunque si ostinasse a parlare oggi alla maniera del medioevo, si renderebbe ridicolo.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno. Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime. Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato. Quando siamo costretti a confrontarci con serie di tipi tradizionali, dovremmo renderci conto che possiamo discostarci dalle forme antiche del medioevo, avendo una chiara coscienza delle possibilità di configurare un nuovo modello di carattere, più confacente ai nostri tempi e a quanto possiamo prevedere del futuro.

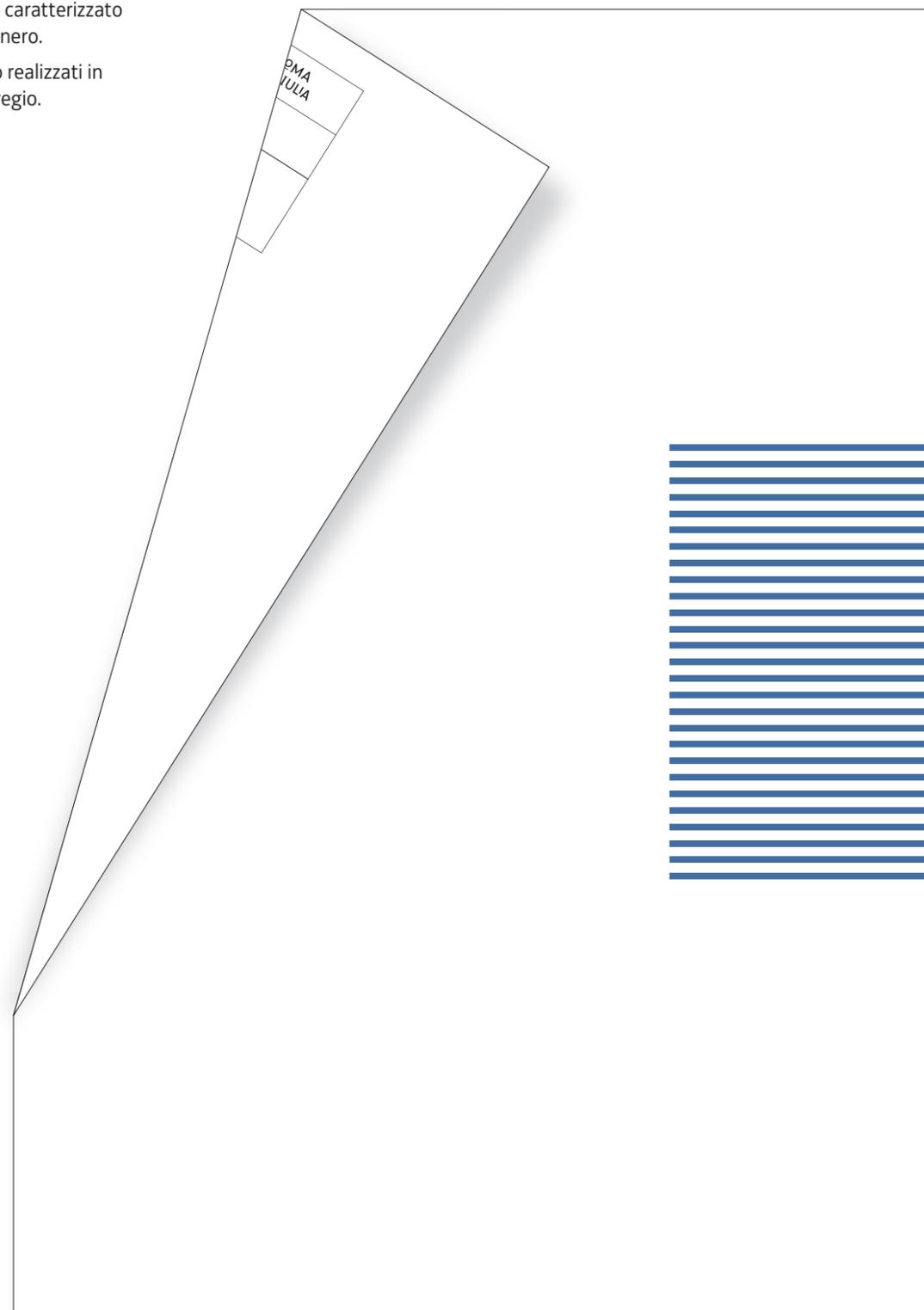
Distinti saluti



intestati: gli assessori e il direttore generale

Gli assessori e altri soggetti istituzionali caratterizzati da particolare identità utilizzano un set di intestati caratterizzato dal fregio blu e dal cartiglio nero.

Anche questi materiali sono realizzati in stampa offset su carte di pregio.



il Direttore Generale

tel +39 040 377 3536 / 040 377 3537
fax +39 040 377 3608

direzione.generale@regione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 Trieste

Trieste 3 ottobre 2005

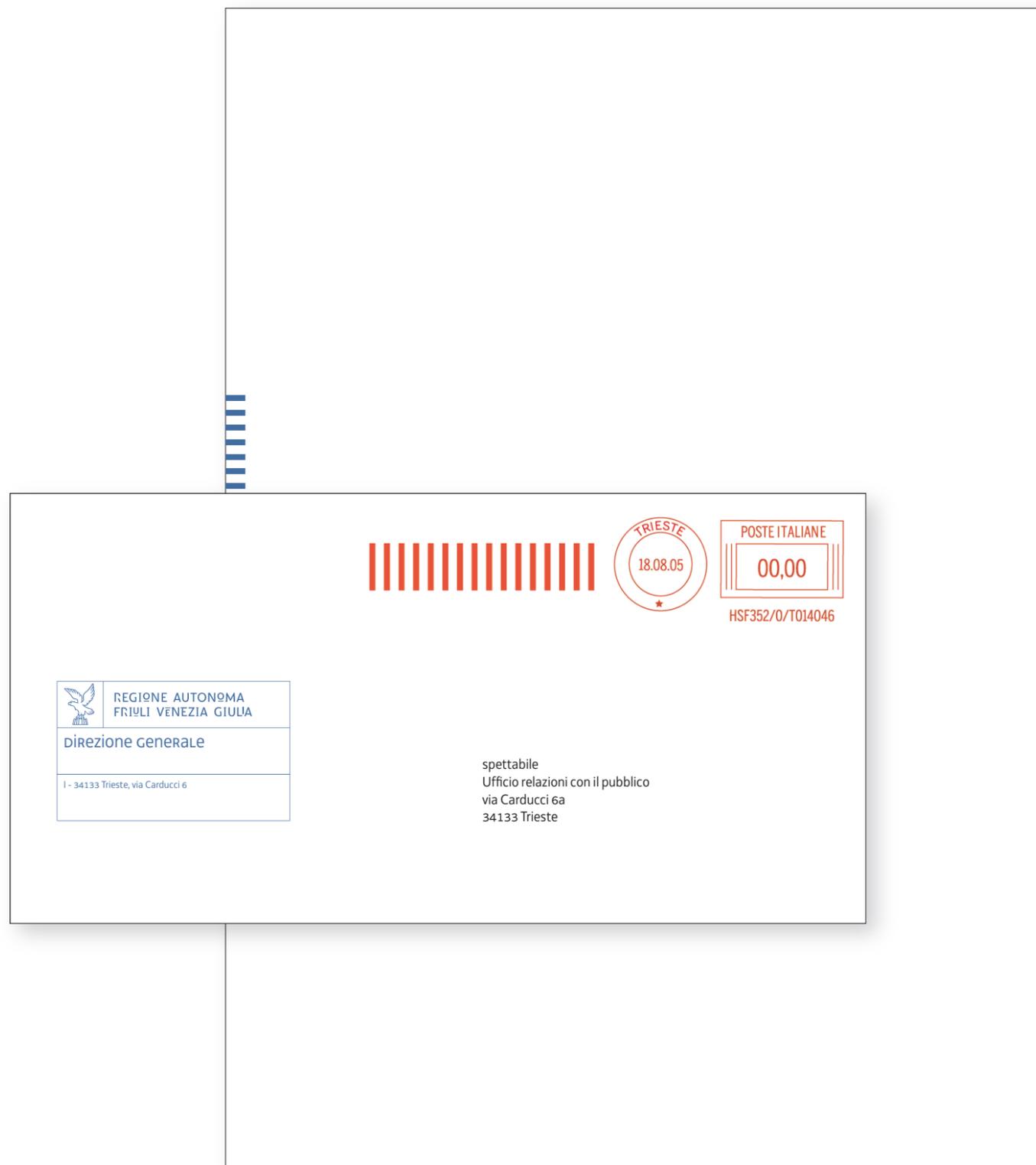
oggetto: verso un tipo universale

Egredi signori,
uno sguardo ai campionari di caratteri, anche quelli pubblicati da una tipografia aggiornata, svela una raccolta dei generi più vari di lettere, che nel loro insieme costituiscono un'accozzaglia stilistica della peggior specie. Disposti in gruppi e confrontati con altre espressioni del periodo al quale risalgono, ci ricordano che:
- oggi non costruiamo più in gotico ma nel nostro modo contemporaneo;
- non viaggiamo più a cavallo ma in automobili, treni e aerei;
- oggi non vestiamo più con le crinoline ma in una maniera più razionale.

Ogni periodo ha caratteristiche formali e culturali sue proprie, che si esprimono nelle abitudini di vita, nell'architettura e nella letteratura contemporanee. Lo stesso vale per la lingua e per la scrittura. riconosciamo abbastanza chiaramente come le forme letterarie dei secoli passati non appartengano al presente. Chiunque si ostinasse a parlare oggi alla maniera del medioevo, si renderebbe ridicolo.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno. Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime. Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato. Quando siamo costretti a confrontarci con serie di tipi tradizionali, dovremmo renderci conto che possiamo discostarci dalle forme antiche del medioevo, avendo una chiara coscienza delle possibilità di configurare un nuovo modello di carattere, più confacente ai nostri tempi e a quanto possiamo prevedere del futuro.

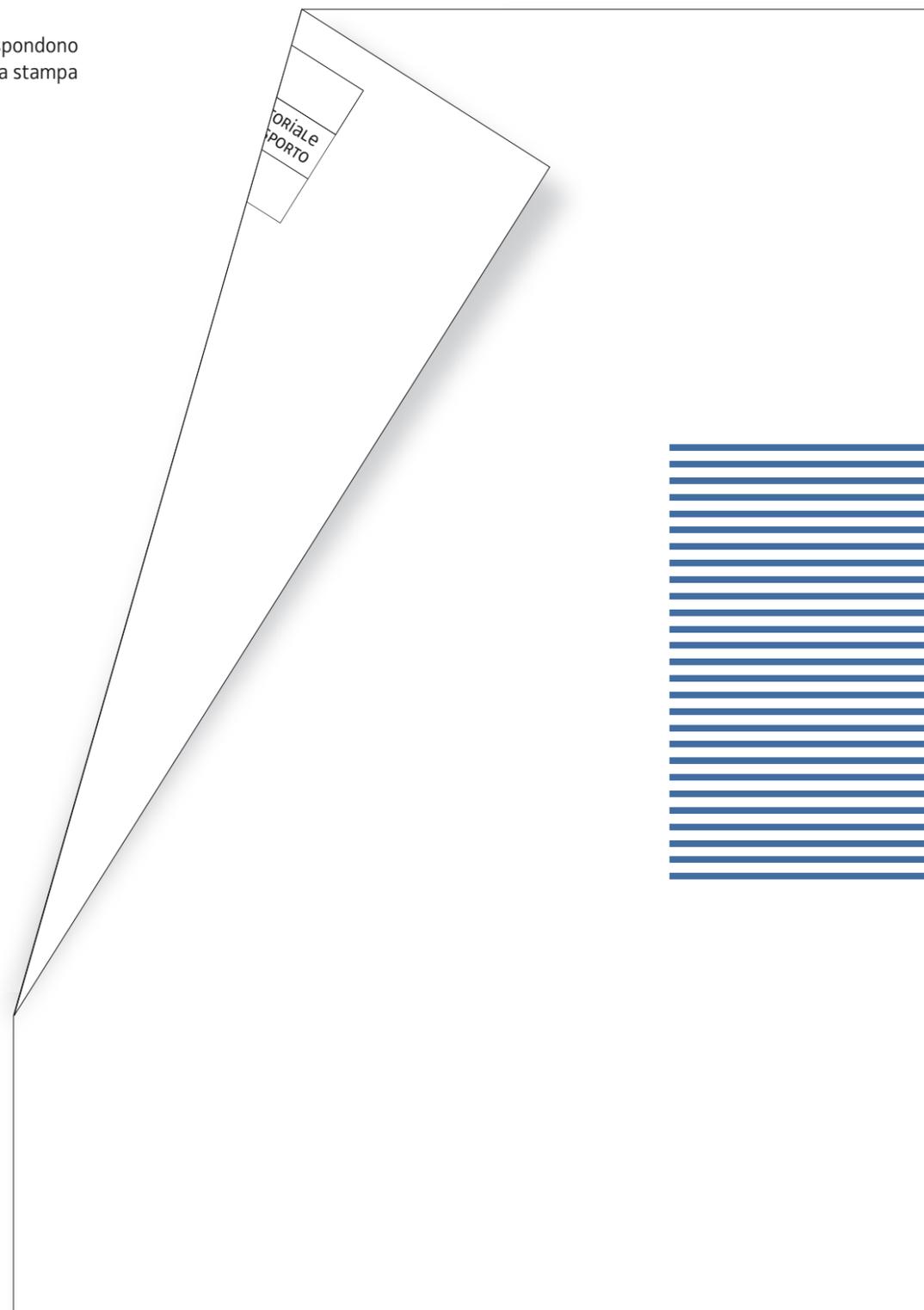
Distinti saluti



intestati: le direzioni centrali

Gli intestati delle direzioni centrali applicano gli stessi elementi grafici già impiegati.

I supporti e i materiali corrispondono agli standard commerciali, la stampa è offset.



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENERGIA MOBILITÀ e INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	
tel +39 040 377 4721 / 22 fax +39 040 377 4732	viab.trasporti@regione.fvg.it I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 Trieste

Trieste 3 ottobre 2005

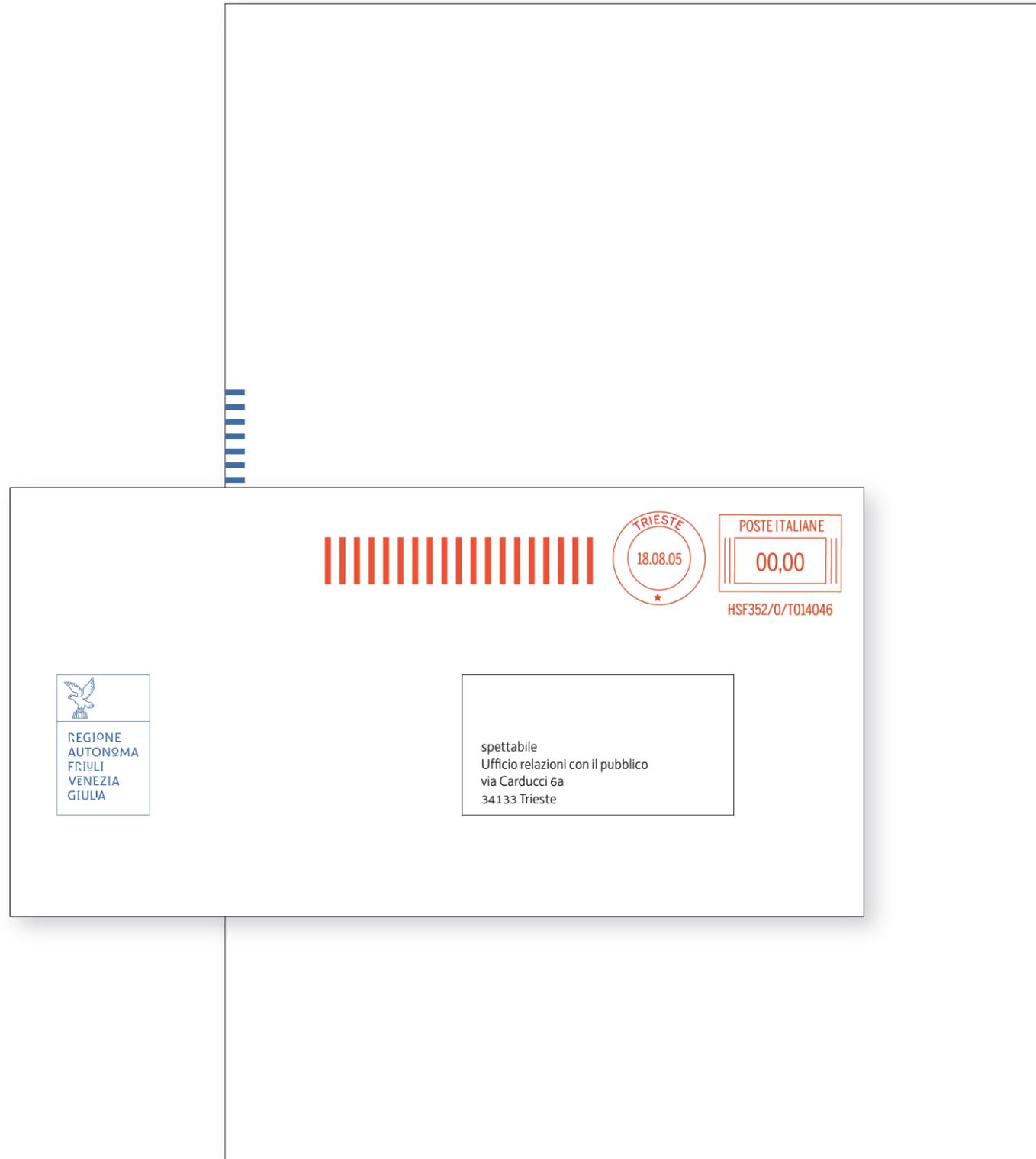
oggetto: verso un tipo universale

Egregi signori,
uno sguardo ai campionari di caratteri, anche quelli pubblicati da una tipografia aggiornata, svela una raccolta dei generi più vari di lettere, che nel loro insieme costituiscono un'accozzaglia stilistica della peggior specie. Disposti in gruppi e confrontati con altre espressioni del periodo al quale risalgono, ci ricordano che:
- oggi non costruiamo più in gotico ma nel nostro modo contemporaneo;
- non viaggiamo più a cavallo ma in automobili, treni e aerei;
- oggi non vestiamo più con le crinoline ma in una maniera più razionale.

Ogni periodo ha caratteristiche formali e culturali sue proprie, che si esprimono nelle abitudini di vita, nell'architettura e nella letteratura contemporanee. Lo stesso vale per la lingua e per la scrittura. riconosciamo abbastanza chiaramente come le forme letterarie dei secoli passati non appartengano al presente. Chiunque si ostinasse a parlare oggi alla maniera del medioevo, si renderebbe ridicolo.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno. Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime. Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato. Quando siamo costretti a confrontarci con serie di tipi tradizionali, dovremmo renderci conto che possiamo discostarci dalle forme antiche del medioevo, avendo una chiara coscienza delle possibilità di configurare un nuovo modello di carattere, più confacente ai nostri tempi e a quanto possiamo prevedere del futuro.

Distinti saluti



intestati: i servizi

Gli intestati dei servizi sono considerati quali applicazioni standard e rispondono a esigenze di economia di produzione e gestione di magazzino su grandi quantità.

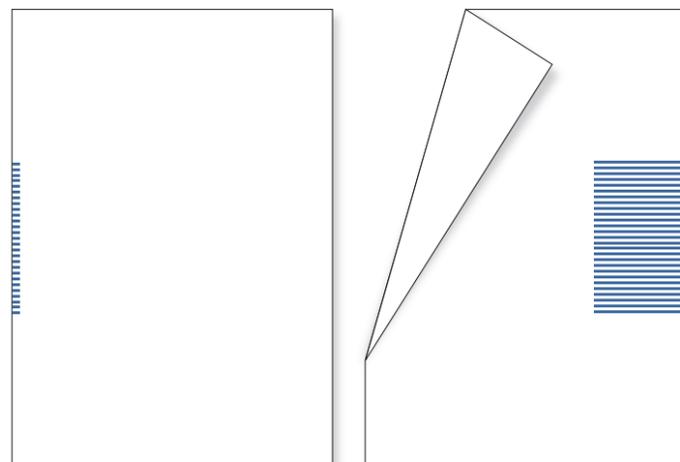
È prevista una unica tipologia di carta da lettera che riporta a stampa offset il solo fregio identificativo.

Il cartiglio, specifico per ogni servizio, è inserito nei modelli di composizione dei testi e viene stampato contemporaneamente al documento sulle stampanti delle singole postazioni.

Le buste, stampate in flessografia o in offset, recano il logotipo istituzionale nella versione fvg 105 e non sono personalizzate.

I biglietti da visita sono realizzati in stampa offset o digitale.

I moduli fax non utilizzano la carta prestampata e, di conseguenza, rappresentano gli unici intestati dove non è impiegato il fregio in colore.



spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 Trieste

Trieste 3 ottobre 2005

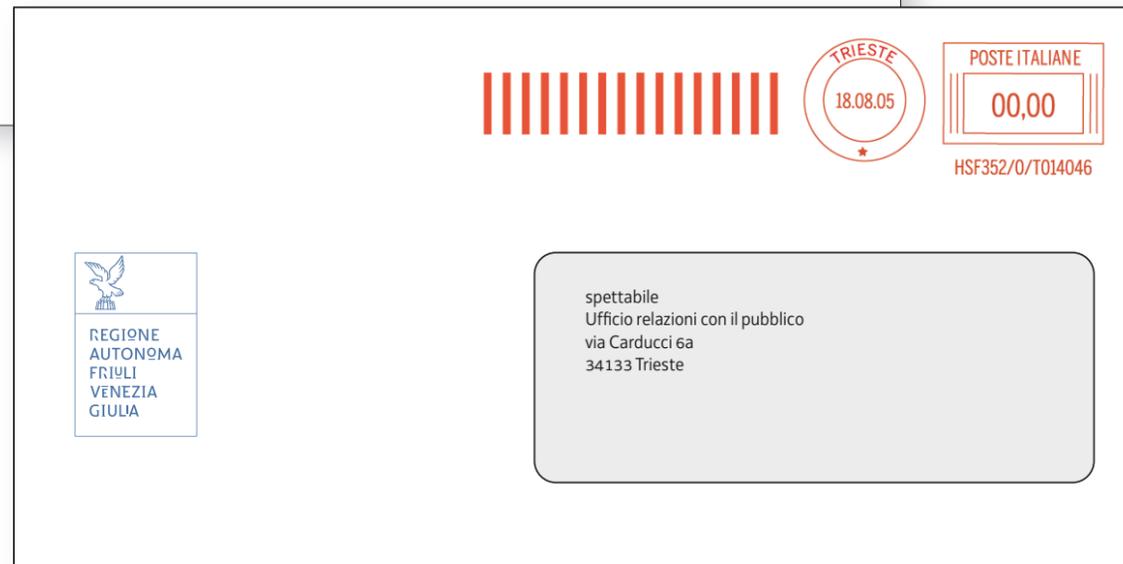
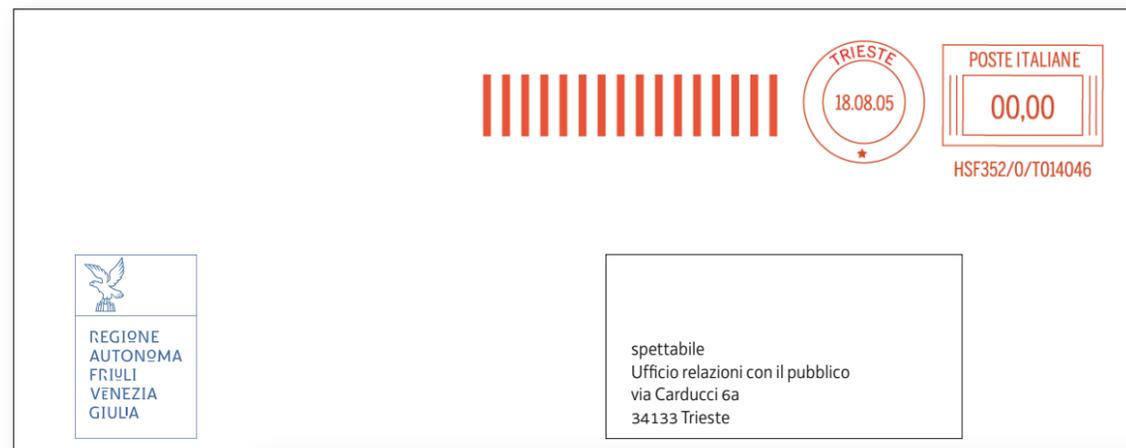
oggetto: verso un tipo universale

Egredi signori,
uno sguardo ai campionari di caratteri, anche quelli pubblicati da una tipografia aggiornata, svela una raccolta dei generi più vari di lettere, che nel loro insieme costituiscono un'accozzaglia stilistica della peggior specie. Disposti in gruppi e confrontati con altre espressioni del periodo al quale risalgono, ci ricordano che:
- oggi non costruiamo più in gotico ma nel nostro modo contemporaneo;
- non viaggiamo più a cavallo ma in automobili, treni e aerei;
- oggi non vestiamo più con le crinoline ma in una maniera più razionale.

Ogni periodo ha caratteristiche formali e culturali sue proprie, che si esprimono nelle abitudini di vita, nell'architettura e nella letteratura contemporanee. Lo stesso vale per la lingua e per la scrittura. riconosciamo abbastanza chiaramente come le forme letterarie dei secoli passati non appartengano al presente. Chiunque si ostinasse a parlare oggi alla maniera del medioevo, si renderebbe ridicolo.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno. Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime. Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato. Quando siamo costretti a confrontarci con serie di tipi tradizionali, dovremmo renderci conto che possiamo discostarci dalle forme antiche del medioevo, avendo una chiara coscienza delle possibilità di configurare un nuovo modello di carattere, più confacente ai nostri tempi e a quanto possiamo prevedere del futuro.

Distinti saluti



data 3 ottobre 2005

oggetto verso un tipo universale

a **Cristoforo Colombo**

società **Indie Occidentali**

fax +39 040 123456

da **Marco Polo**
Direzione della comunicazione
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
via Carducci 6, Trieste

tel +39 040 377 3632

fax +39 040 377 3614

email marco.polo@regionefvg.it

pagine 6



Egredi signori,
uno sguardo ai campionari di caratteri, anche quelli pubblicati da una tipografia aggiornata, svela una raccolta dei generi più vari di lettere, che nel loro insieme costituiscono un'acozzaglia stilistica della peggior specie. Disposti in gruppi e confrontati con altre espressioni del periodo al quale risalgono, ci ricordano che:

- oggi non costruiamo più in gotico ma nel nostro modo contemporaneo;
- non viaggiamo più a cavallo ma in automobili, treni e aerei;
- oggi non vestiamo più con le crinoline ma in una maniera più razionale.

Ogni periodo ha caratteristiche formali e culturali sue proprie, che si esprimono nelle abitudini di vita, nell'architettura e nella letteratura contemporanee. Lo stesso vale per la lingua e per la scrittura. riconosciamo abbastanza chiaramente come le forme letterarie dei secoli passati non appartengano al presente. Chiunque si ostinasse a parlare oggi alla maniera del medioevo, si renderebbe ridicolo.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno. Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora

bustoni ed etichette

Buste diverse da quelle per lettera (in particolare i vari formati di bustoni) vengono personalizzati mediante l'applicazione di etichette.

L'etichetta, di dimensioni commerciali, stampata in offset o in stampante laser, segue le regole di stile e di composizione dei cartigli.

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE NATURALI FORESTALI E MONTAGNA	
Servizio fitosanitario regionale Ufficio periferico di Gorizia	I - 34170 Gorizia, via Roma 9

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE NATURALI FORESTALI E MONTAGNA	
Servizio fitosanitario regionale Ufficio periferico di Gorizia	I - 34170 Gorizia, via Roma 9

spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 Trieste

		
HSF352/0/T014046		

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE NATURALI FORESTALI E MONTAGNA	
Servizio fitosanitario regionale Ufficio periferico di Gorizia	I - 34170 Gorizia, via Roma 9

spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 Trieste

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE NATURALI FORESTALI E MONTAGNA	
Servizio fitosanitario regionale Ufficio periferico di Gorizia	I - 34170 Gorizia, via Roma 9

spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 Trieste

tassa a.r. applicata sul piego

contiene il decreto tavolare G.N.

uno sguardo ai campioni di caratteri anche quelli pubblicati da una tipografia aggiornata, svela una raccolta dei generi più vari di lettere, che nel loro insieme costituiscono un'accolta statistica della peggior specie. Disposti in gruppi e confrontati con altre espressioni del periodo al quale risalgono, ci ricordano che:
- oggi non costruiamo più in gotico ma nel nostro modo contemporaneo;
- non viaggiamo più a cavallo ma in automobili, treni e aerei;
- oggi non vestiamo più con le cionoline ma in una maniera più razionale.

Ogni periodo ha caratteristiche formali e culturali sue proprie, che si esprimono nelle abitudini di vita, nell'architettura e nella letteratura contemporanea.
Lo stesso vale per la lingua e per la scrittura, riconosciamo abbastanza chiaramente come le forme letterarie dei secoli passati non appartengono al presente.
Chunque si ostinasse a parlare oggi alla maniera del medioevo, si renderebbe ridicolo.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno. Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime. Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato. Quando siamo costretti



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE
e RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio libro fondiario
Ufficio tavolare di Trieste

I - 34133 Trieste, via Carpiason 20

spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 Trieste

tassa a.r. applicata sul piego



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE
e RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio libro fondiario
Ufficio tavolare di Trieste

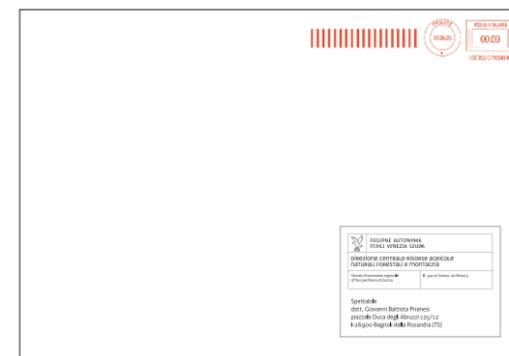
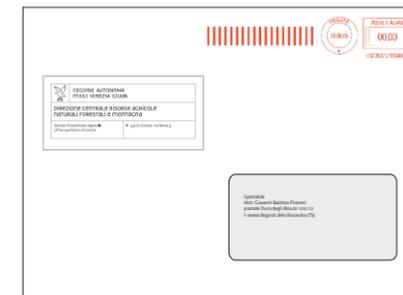
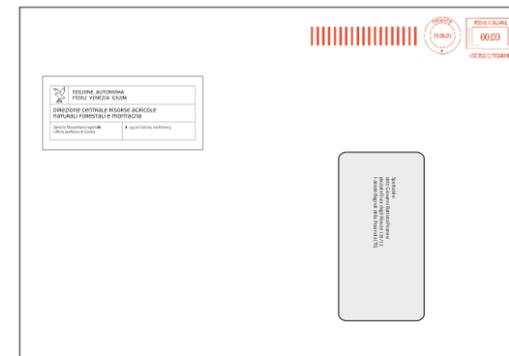
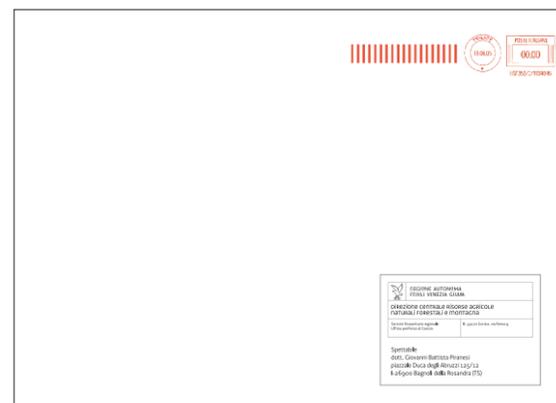
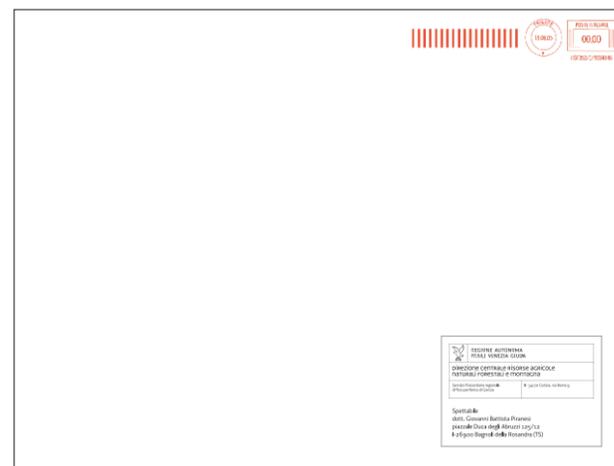
I - 34133 Trieste, via Carpiason 20

spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 Trieste

bustoni: formati

I formati dei bustoni possono variare per dimensioni e tipologia in funzione delle esigenze degli uffici.

Cartiglio (eventualmente riportato su etichetta), fregio e carattere sono gli elementi che identificano la corrispondenza regionale e devono essere presenti anche nel caso di applicazioni speciali.



composizione dei testi: allineamenti e interlinea

L'identità visiva è raggiunta anche attraverso l'adozione di criteri uniformi nella composizione dei documenti.

Nella composizione corrente sono ammessi testi composti con allineamento a sinistra e senza sillabazione.

Sono ammessi testi composti con allineamento giustificato e sillabato.

Non sono ammessi altri allineamenti.

Non sono ammesse misure di interlinea ridotte od eccessive.

La tradizione dell'Italia è storicamente di primissimo ordine, nel campo delle scritture e dei tipi: basti ricordare che l'alfabeto occidentale è quello romano-latino, che le forme più diffuse dei tipi di piombo prendono forma tra secondo quattrocento e primo cinquecento in Italia (a Venezia, in particolare) sulla scia del rinascimento, che figure come Manuzio o Bodoni – ad esempio – sono tra i più genuini e alti interpreti della tipografia dei loro tempi. La vicenda italiana del novecento, poco studiata e solo di recente, ha una sua particolare complessione, che ha bisogno di essere ancora approfondita, così come meritano di trovare traduzione digitale vari caratteri italiani del novecento.

La tradizione dell'Italia è storicamente di primissimo ordine, nel campo delle scritture e dei tipi: basti ricordare che l'alfabeto occidentale è quello romano-latino, che le forme più diffuse dei tipi di piombo prendono forma tra secondo quattrocento e primo cinquecento in Italia (a Venezia, in particolare) sulla scia del rinascimento, che figure come Manuzio o Bodoni – ad esempio – sono tra i più genuini e alti interpreti della tipografia dei loro tempi. La vicenda italiana del novecento, poco studiata e solo di recente, ha una sua particolare complessione, che ha bisogno di essere ancora approfondita, così come meritano di trovare traduzione digitale vari caratteri italiani del novecento.

È un insieme di fattori che ha consentito il primato tedesco e anglo-americano nel campo del disegno dei tipi nel novecento.

Grandi fonderie, vere imprese multinazionali, con volontà di mercato ma anche di ricerca; buone scuole superiori di arti grafiche; la fortuna di aver dei magistrali calligrafi e dei notevolissimi disegnatori industriali di caratteri, che presso tali scuole si sono spesso formati o hanno a loro volta formato, e per le grandi fonderie hanno lavorato. L'Italia di rilievo internazionale ha avuto in sostanza una sola fonderia (naturalmente, anche produttrice di

La tradizione dell'Italia è storicamente di primissimo ordine, nel campo delle scritture e dei tipi: basti ricordare che l'alfabeto occidentale è quello romano-latino, che le forme più diffuse dei tipi di piombo prendono forma tra secondo quattrocento e primocinquecento in Italia (a Venezia, in particolare) sulla scia del rinascimento, che figure come Manuzio o Bodoni – ad esempio – sono tra i più genuini e alti interpreti della tipografia dei loro tempi. La vicenda italiana del novecento, poco studiata e solo di recente, ha una sua particolare complessione, che ha bisogno di essere ancora approfondita, così come meritano di trovare traduzione digitale vari caratteri italiani del novecento.

È un insieme di fattori che ha consentito il primato tedesco e anglo-americano nel campo del disegno dei tipi nel novecento. Grandi fonderie, vere imprese multinazionali, con volontà di mercato ma anche di ricerca; buone scuole superiori di arti grafiche; la fortuna di aver dei magistrali calligrafi e dei notevolissimi disegnatori industriali di caratteri, che presso tali scuole si sono spesso formati o hanno a loro volta formato, e per le grandi fonderie hanno lavorato. L'Italia di rilievo internazionale ha avuto in sostanza una sola fonderia (naturalmente, anche produttrice di macchine da stampa), la Nebiolo, che è stata malamente dismessa dopo una gloriosa vicenda; il problema delle scuole superiori e non puramente professionali di arti grafiche si è posto solo in anni recenti (con minime eccezioni precedenti e una quasi totale cecità pubblica); numericamente pochi, e abbastanza particolari come figure, i nostri disegnatori di tipi lungo l'arco del novecento: da Raffaello Bertieri a Francesco Pastonchi, dall'oriundo Giovanni Mardersteig all'eccentrico Alberto Tallone, fino a Francesco Simoncini.

A fianco di questi, l'equipe della Nebiolo, in particolare lo studio artistico della fonderia torinese, istituito nel 1933: da Giulio da Milano a Alessandro Butti fino al più noto e fecondo dei disegnatori italiani di tipi del secondo novecento, cioè Aldo Novarese. Dunque, delle ragioni obiettive per un ruolo non di primissimo piano dell'Italia nel novecento seppur ancora non indagato a fondo. Ma oggi? oggi un'ennesima rinascita, che è planetaria: con il digitale, la fonderia sta in un portatile; certo, poi i caratteri van fatti conoscere, distribuiti, venduti, protetti, perché non restin un hobby; contemporaneamente, qualcuno deve provvedere a un'adeguata formazione: si può essere ma non basta essere autodidatti, perché non permette di affrontare la complessità di progettazione e del prodotto, che è e resta industriale.

composizione dei testi: paragrafi e rientri

Sono ammessi i rientri di paragrafo.

È ammessa una riga vuota tra un paragrafo e il successivo.

Non sono ammesse combinazioni dei due o altre formattazioni di paragrafo.

Sono ammessi gli elenchi puntati.

Sono ammessi gli elenchi con rientro.

Non sono ammesse combinazioni o altre formattazioni di elenchi.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno.

Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime.

Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato.

Quando siamo costretti a confrontarci con serie di tipi tradizionali, dovremmo renderci conto che possiamo discostarci dalle forme antiche del medioevo, avendo una chiara coscienza delle possibilità di configurare un nuovo modello di carattere, più confacente ai nostri tempi e a quanto possiamo prevedere del futuro.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno.

Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime.

Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato.

Quando siamo costretti a confrontarci con serie di tipi tradizionali, dovremmo renderci conto che possiamo discostarci dalle forme antiche del medioevo, avendo una chiara coscienza delle possibilità di configurare un nuovo modello di carattere, più confacente ai nostri tempi e a quanto possiamo prevedere del futuro.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno.

Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime.

Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato.

Quando siamo costretti a confrontarci con serie di tipi tradizionali, dovremmo renderci conto che possiamo discostarci dalle forme antiche del medioevo, avendo una chiara coscienza delle possibilità di configurare un nuovo modello di carattere, più confacente ai nostri tempi e a quanto possiamo prevedere del futuro.

Struttura, contenuti, finalità dei nuovi strumenti

Piano strategico:

- documento di riferimento: programma di governo
- durata: quinquennale (legislatura)
- struttura: per settori d'intervento, per Direzione centrale
- contenuti: indirizzi e obiettivi strategici

Piano triennale:

- documento di riferimento: Piano strategico
- durata: triennale
- struttura: per settori d'intervento, per Direzione centrale
- contenuti: modalità organizzative, tempi di attuazione

Struttura, contenuti, finalità dei nuovi strumenti

Piano strategico:

- documento di riferimento: programma di governo
- durata: quinquennale (legislatura)
- struttura: per settori d'intervento, per Direzione centrale
- contenuti: indirizzi e obiettivi strategici

Piano triennale:

- documento di riferimento: Piano strategico
- durata: triennale
- struttura: per settori d'intervento, per Direzione centrale
- contenuti: modalità organizzative, tempi di attuazione

Struttura, contenuti, finalità dei nuovi strumenti

Piano strategico:

- documento di riferimento: programma di governo
- durata: quinquennale (legislatura)
- struttura: per settori d'intervento, per Direzione centrale
- contenuti: indirizzi e obiettivi strategici

Piano triennale:

- documento di riferimento: Piano strategico
- durata: triennale
- struttura: per settori d'intervento, per Direzione centrale
- contenuti: modalità organizzative, tempi di attuazione

caratteri e segni tipografici

Il carattere istituzionale Decima è provvisto di tutti i segni necessari alla redazione di un testo tipograficamente corretto.

Le lettere accentate, tratti lunghi e punti di sospensione devono essere realizzati inserendo nel testo l'esatto segno tipografico. In particolare è importante evitare l'uso improprio o casuale di apostrofi al posto di accenti e di apici al posto di apostrofi.

La prima parte di questo manuale contiene una tavola di riferimento dei caratteri e dei segni tipografici più utilizzati.

~~È~~ uno degli esempi
~~più~~ noti nell'antichità~~'~~
~~–~~ non solo~~...~~

~~“~~L'esempio migliore
della sua prima maniera~~”~~

È uno degli esempi
più noti nell'antichità
– non solo...

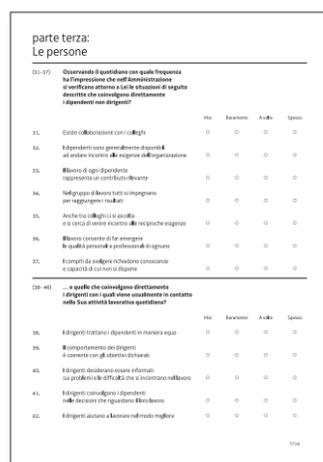
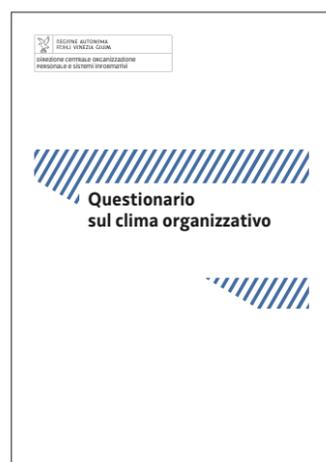
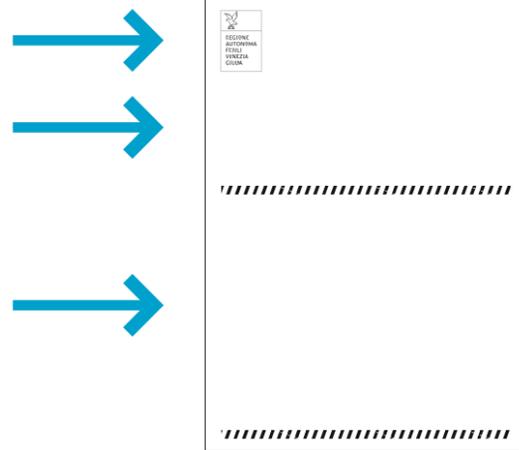
“L'esempio migliore
della sua prima maniera”

modulistica

La modulistica impiega il logotipo istituzionale nella versione fvg105 ed è monocromatica per esigenze di gestione e riproducibilità.

La prima parte del modulo contiene la denominazione della struttura o ufficio cui è indirizzata la richiesta, la seconda parte contiene le generalità del richiedente; la terza, compresa tra due fregi geometrici, porta i contenuti specifici del modulo.

Per esigenze specifiche è prevista la realizzazione di applicazioni su misura, la cui progettazione è riservata a personale esperto.





**REGIONE
AUTONOMA
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

alla Direzione centrale organizzazione,
personale e sistemi informativi
Servizio gestione del personale
Struttura stabile per le spese accessorie
Trieste

modello richiesta anticipo 2006
fax 040 377 4300

il sottoscritto

nato a _____ il _____

in servizio presso _____

codice ufficio _____

doendosi recare in missione _____ da _____

a _____ dal _____ al _____

chiede

la concessione dell'anticipo sulle spese previste

spese di viaggio

- treno _____ euro
- mezzo proprio (pedaggio parcheggio) _____ euro
- altri mezzi pubblici _____ euro

spese di vitto e alloggio

denominazione albergo _____

pernottamenti n° _____ euro

pasti n° _____ euro

l'attività attiene a progetti finanziati e rimborsati dalla Comunità Europea _____ codice

(allegare fotocopia della seguente documentazione)

missione estero _____ decreto

missione interno fuori regione _____ autorizzazione

decreto (se superiore ai 10 gg)

codice dipendente _____

codice fiscale _____

tel. int. _____

dal _____ al _____

chiede che l'anticipo venga effettuato

con accreditamento bancario

denominazione Istituto di Credito _____

ABI _____ CAB _____ conto corrente n° _____

intestato a _____ sede agenzia filiale di _____

con quietanza propria

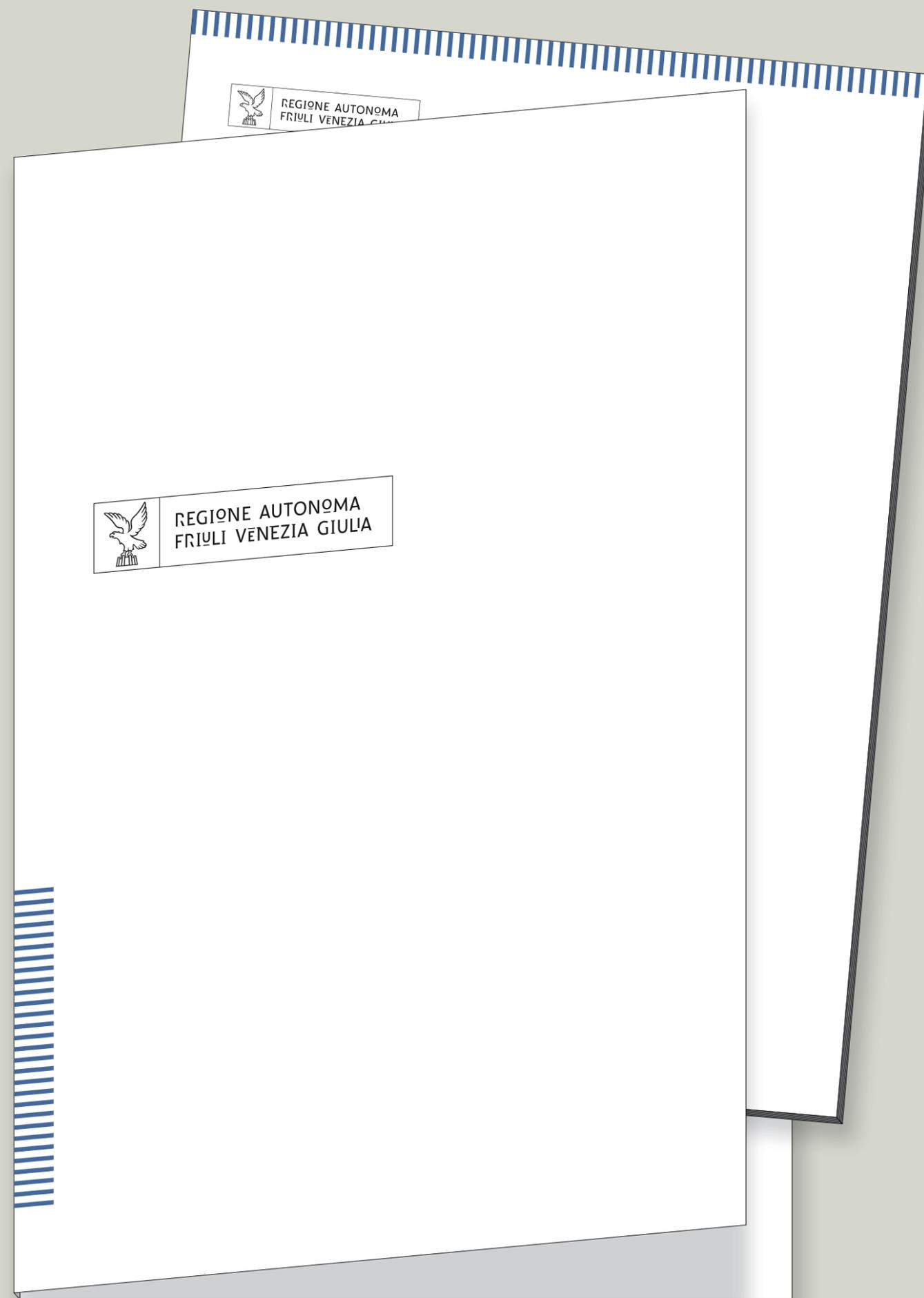
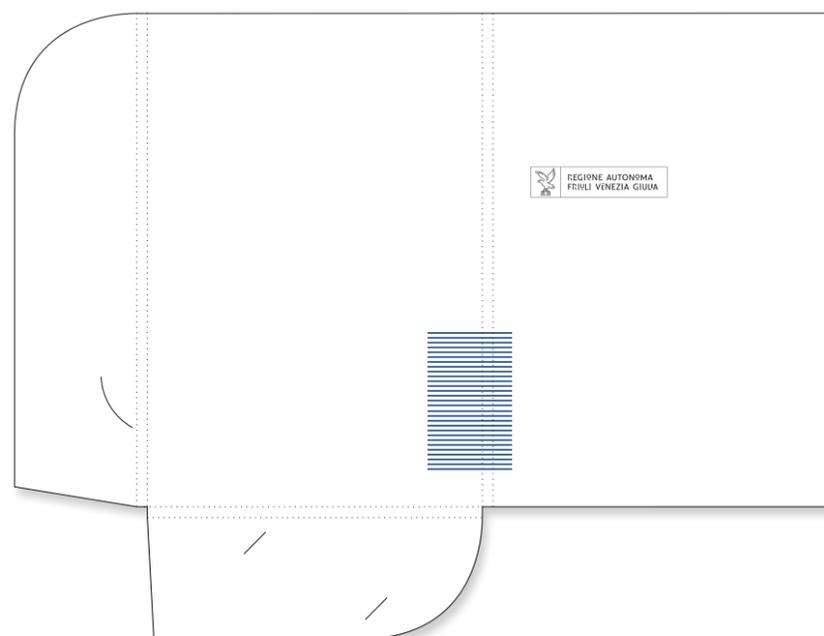
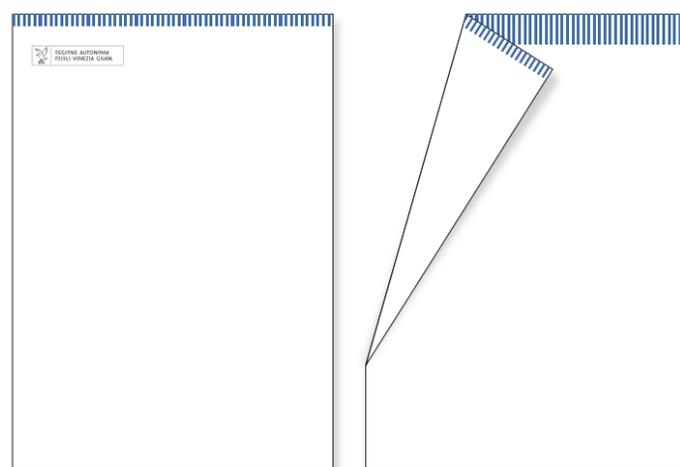
località, data _____ firma _____

cancelleria: cartella e blocco

Cartella e blocco costituiscono la base del kit di rappresentanza.

Il kit può essere integrato con altri elementi coordinati, quali biglietti da visita o cd-rom, o complementi di cancelleria.

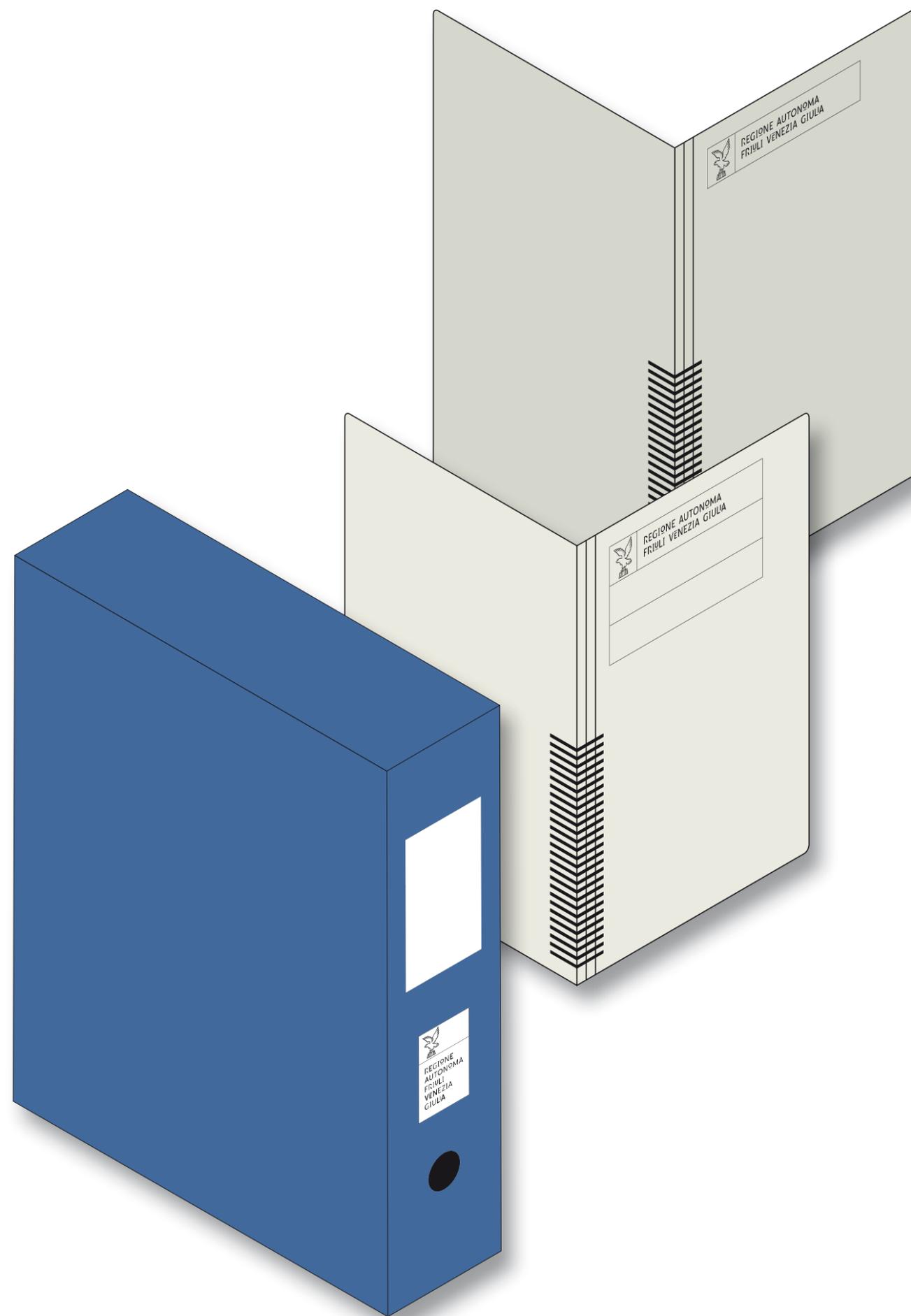
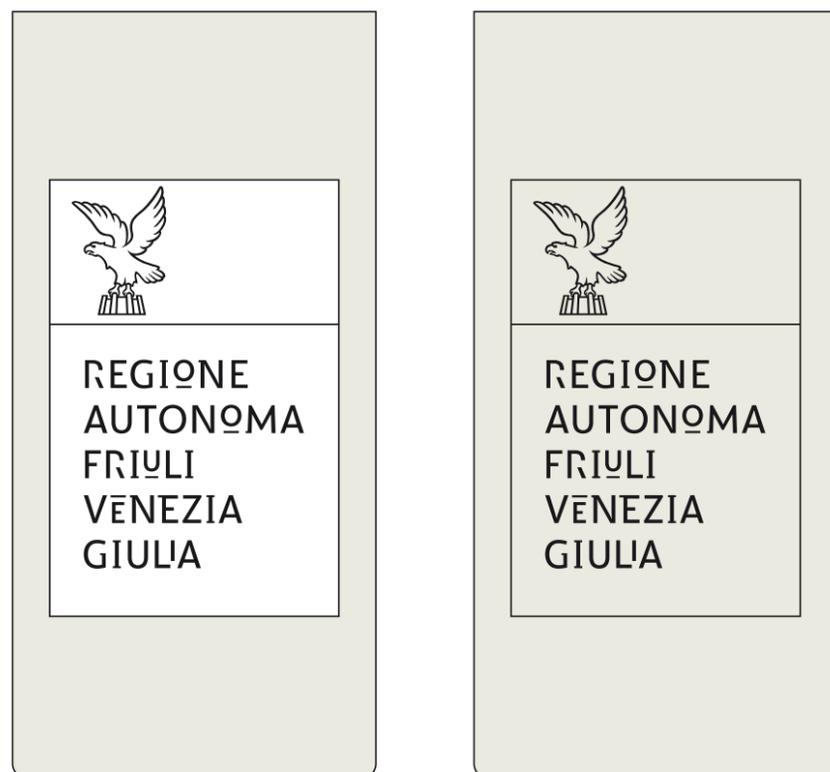
La cartella è destinata all'uso di rappresentanza, mentre per i normali impieghi interni viene utilizzato il materiale di cancelleria deputato.



cartelle per uso interno e raccoglitori

Gli elementi di cancelleria per gli uffici devono seguire le prescrizioni generali del manuale.

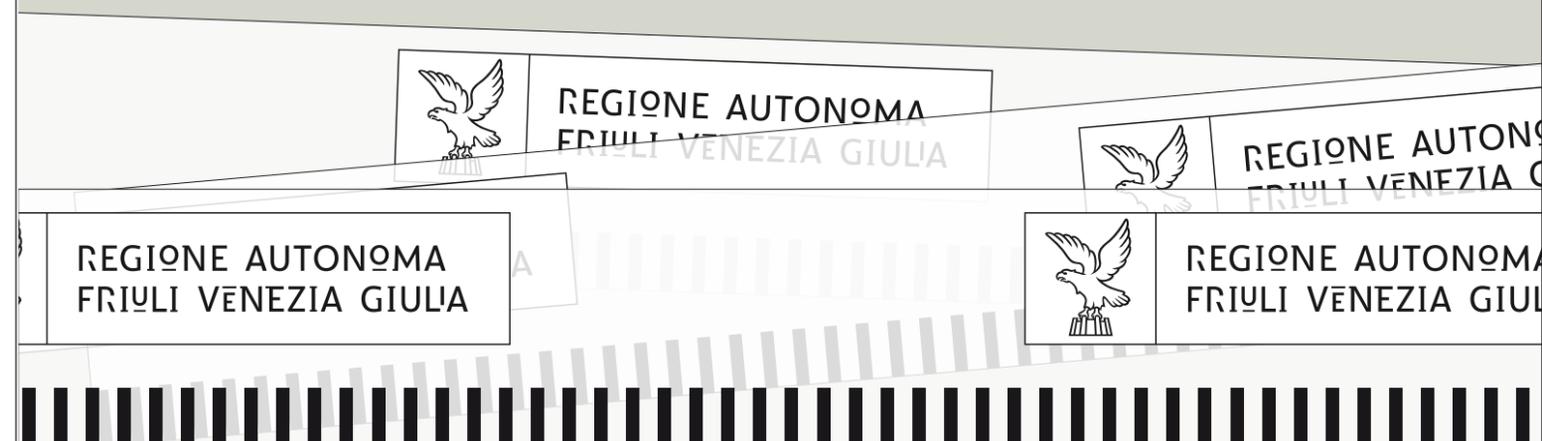
Nella stampa su supporti colorati in pasta, come è prassi nei materiali di cancelleria, è ammissibile e coerente la stampa del cartiglio monocromatico, vale a dire senza la creazione preliminare di un sottofondo bianco.



penne e nastri da imballaggio

Gli altri elementi di cancelleria devono seguire le prescrizioni generali del manuale.

La realizzazione di penne e matite ed altre applicazioni che possono avere un uso promozionale o di rappresentanza deve essere riservata a personale esperto.



avvisi e ordinanze

L'affissione di avvisi e ordinanze è una forma di comunicazione diretta con i cittadini.

Questi elementi hanno contenuti esclusivamente tipografici e sono caratterizzati dal fregio geometrico. Il colore del fregio cambia colore ad ogni applicazione per evidenziarne la molteplicità ed evitare confusioni.

L'applicazione ammette la presenza di marchi anche di altri soggetti.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE
RISORSE AGRICOLE
NATURALI FORESTALI
E MONTAGNA

Nuovi contributi al mondo della pesca e dell'allevamento ittico



Importanti risorse finanziarie saranno destinate nei prossimi mesi al settore produttivo della pesca marittima, degli allevamenti ittici e di tutte le attività di conservazione, lavorazione e trasformazione del pescato.

La Direzione generale della pesca dell'Unione Europea ha infatti recentemente approvato le linee guida di alcuni provvedimenti predisposti dalla Regione, che successivamente sono stati convertiti in Decreti del Presidente della Giunta regionale e quindi sono diventati esecutivi.

L'iniziativa si deve al Servizio Pesca e Acquacoltura della Direzione centrale Risorse agricole, naturali, forestali e montagna ed è rivolta alle imprese, singole o associate, che esercitano direttamente l'attività di pesca marittima o gestiscono allevamenti di specie ittiche in acque dolci, salmastre e marine, o sono titolari di attività conservative o di trasformazione dei prodotti della pesca.

I beneficiari potranno accedere agli aiuti economici in due diverse forme:

- contributi in conto capitale cui si potrà accedere tramite bando, che potranno coprire fino al 40% della spesa ammissibile, scadenza per la presentazione delle domande 28 febbraio 2005, di cui al "Regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 11, primo comma, numeri 4, 5, 7, 8 e 9 della legge 17 febbraio 1982, n.41 e dall'articolo 1, comma 1 della legge 21 maggio 1998, n.164 in materia di pesca e acquacoltura. Approvazione." (formato PDF) (Decreto del Presidente della Regione n.393 del 24 novembre 2004 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.52 del 29 dicembre 2004);
- mutui agevolati della durata massima di dieci anni di cui al "Regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi creditizi in materia di pesca e acquacoltura ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera n) della legge regionale 80/1982 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione" (formato PDF) (Decreto del Presidente della Regione n.381 del 19 novembre 2004 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.50 del 15 dicembre 2004).

Modulistica > www.regione.fvg.it

Domanda per contributi in conto capitale – FORMATO WORD – FORMATO PDF
Domanda per mutui agevolati – FORMATO WORD – FORMATO PDF

Per informazioni rivolgersi alla
Direzione centrale Risorse agricole, naturali, forestali e montagna
Servizio Pesca e Acquacoltura
Direttore Pietro Bizjak
tel. 0432 555225 fax 0432 555140
e-mail s.pesca.agrifor@regione.fvg.it

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE
RISORSE AGRICOLE
NATURALI FORESTALI
E MONTAGNA

Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico



Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 Asse D – Misura D.4 – Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico

Avviso per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate alla promozione dell'innovazione all'interno delle piccole imprese e microimprese e di azioni rivolte alle persone per lo sviluppo delle competenze nelle funzioni di ricerca e innovazione

1. Il contesto di riferimento¹

La promozione dell'innovazione e la strutturazione di un sistema regionale dell'innovazione costituiscono uno dei punti principali su cui si fonda la strategia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il rilancio dello sviluppo economico e la realizzazione di politiche organiche a favore delle imprese del territorio.

Il concetto di innovazione deve essere assunto in un senso ampio, esteso ai prodotti nella loro accezione più vasta – materiali, prestazioni, personalizzazione, design –, ai processi aziendali ed all'insieme delle attività che compongono la catena del valore dell'impresa – progettazione, produzione, approvvigionamenti, marketing, ecc... In questo ambito vanno identificati i fattori di innovazione su cui intervenire. La fase di promozione dell'innovazione deve altresì seguire e sviluppare le seguenti direttrici: la formazione delle risorse umane; la codificazione delle conoscenze e delle innovazioni, con particolare riferimento ai processi di brevettazione europea e internazionale da parte delle PMI; la cooperazione interaziendale e una qualificata offerta di servizi alle imprese come leve per lo sviluppo dei processi di innovazione; i progetti innovativi ad elevato impatto sistemico.

Le imprese si trovano ad affrontare problemi di riorganizzazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di riorientare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della produzione; i pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il cambiamento con politiche di contesto volte a migliorare le infrastrutture esistenti o a costruirne di nuove, a stimolare la ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.

Il presente paragrafo è sostanzialmente costituito da estratti del "Documento strategico di politica per le imprese manifatturiere della regione Friuli Venezia Giulia" Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 - Asse D, misura D4

2 In molti casi ci si trova di fronte a scelte imprenditoriali tese più a presidiare fasi di lavorazione "intermedie" rispetto al mercato finale, anche se di qualità elevata, in cui il valore aggiunto e di redditività tendono inesorabilmente a ridursi; le ragioni di questo appiattimento su strategie ed efficienze pare derivare dal fatto che il sistema delle imprese, anche per le ridotte dimensioni delle stesse, non sia in grado di utilizzare adeguati apporti esterni di ricerca e sviluppo, un concetto ampio di innovazione che può – e deve – assumere aspetti molteplici relativamente a



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE
LAVORO FORMAZIONE
UNIVERSITÀ E RICERCA

Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico



Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 Asse D – Misura D.4 – Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico

Avviso per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate alla promozione dell'innovazione all'interno delle piccole imprese e microimprese e di azioni rivolte alle persone per lo sviluppo delle competenze nelle funzioni di ricerca e innovazione

1. Il contesto di riferimento¹

La promozione dell'innovazione e la strutturazione di un sistema regionale dell'innovazione costituiscono uno dei punti principali su cui si fonda la strategia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il rilancio dello sviluppo economico e la realizzazione di politiche organiche a favore delle imprese del territorio.

Il concetto di innovazione deve essere assunto in un senso ampio, esteso ai prodotti nella loro accezione più vasta – materiali, prestazioni, personalizzazione, design –, ai processi aziendali ed all'insieme delle attività che compongono la catena del valore dell'impresa – progettazione, produzione, approvvigionamenti, marketing, ecc... In questo ambito vanno identificati i fattori di innovazione su cui intervenire. La fase di promozione dell'innovazione deve altresì seguire e sviluppare le seguenti direttrici: la formazione delle risorse umane; la codificazione delle conoscenze e delle innovazioni, con particolare riferimento ai processi di brevettazione europea e internazionale da parte delle PMI; la cooperazione interaziendale e una qualificata offerta di servizi alle imprese come leve per lo sviluppo dei processi di innovazione; i progetti innovativi ad elevato impatto sistemico.

Le imprese si trovano ad affrontare problemi di riorganizzazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di riorientare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della produzione; i pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il cambiamento con politiche di contesto volte a migliorare le infrastrutture esistenti o a costruirne di nuove, a stimolare la ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.

Il presente paragrafo è sostanzialmente costituito da estratti del "Documento strategico di politica per le imprese manifatturiere della regione Friuli Venezia Giulia" Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 - Asse D, misura D4

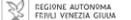
2 In molti casi ci si trova di fronte a scelte imprenditoriali tese più a presidiare fasi di lavorazione "intermedie" rispetto al mercato finale, anche se di qualità elevata, in cui il valore aggiunto e di redditività tendono inesorabilmente a ridursi; le ragioni di questo appiattimento su strategie ed efficienze pare derivare dal fatto che il sistema delle imprese, anche per le ridotte dimensioni delle stesse, non sia in grado di utilizzare adeguati apporti esterni di ricerca e sviluppo, un concetto ampio di innovazione che può – e deve – assumere aspetti molteplici relativamente a



locandine e inserzioni su quotidiani

Le locandine per affissione seguono le stesse prescrizioni dei manifesti a cui si coordinano.

Le inserzioni su quotidiani e riviste possono essere monocromatiche.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

**DIREZIONE CENTRALE
LAVORO FORMAZIONE
UNIVERSITÀ e RICERCA**

Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico



Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 Asse D – Misura D.4 – Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico

Avviso per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate alla promozione dell'innovazione all'interno delle piccole imprese e microimprese e di azioni rivolte alle persone per lo sviluppo delle competenze nelle funzioni di ricerca e innovazione

1. Il contesto di riferimento¹
La promozione dell'innovazione e la strutturazione di un sistema regionale dell'innovazione costituiscono uno dei punti principali su cui si fonda la strategia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il rilancio dello sviluppo economico e la realizzazione di politiche organiche a favore delle imprese del territorio.
Il concetto di innovazione deve essere assunto in un senso ampio, esteso ai prodotti nella loro accezione più vasta – materiali, prestazioni, personalizzazione, design –, ai processi aziendali ed all'insieme delle attività che compongono la catena del valore dell'impresa – progettazione, produzione, approvvigionamenti, marketing, ecc... In questo ambito vanno identificati i fattori di innovazione su cui intervenire. La fase di promozione dell'innovazione deve altresì seguire e sviluppare le seguenti direttrici: la formazione delle risorse umane; la codificazione delle conoscenze e delle innovazioni, con particolare riferimento ai processi di brevettazione europea e internazionale da parte delle PMI; la cooperazione interaziendale e una qualificata offerta di servizi alle imprese come leve per lo sviluppo dei processi di innovazione; i progetti innovativi ad elevato impatto sistemico.
Le imprese si trovano ad affrontare problemi di riorganizzazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di riorientare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della produzione; i pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il cambiamento con politiche di contesto volte a migliorare le infrastrutture esistenti o a costruirne di nuove, a stimolare la ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.

1 Il presente paragrafo è sostanzialmente costituito da estratti del "Documento strategico di politica per le imprese manifatturiere della regione Friuli Venezia Giulia"

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 - Asse D, misura D4

2 In molti casi ci si trova di fronte a scelte imprenditoriali tese più a presidiare fasi di lavorazione "intermedie" rispetto al mercato finale, anche se di qualità elevata, in cui il valore aggiunto e di redditività tendono inesorabilmente a ridursi; le ragioni di questo appiattimento su strategie ed efficienza pare derivare dal fatto che il sistema delle imprese, anche per le ridotte dimensioni delle stesse, non sia in grado di utilizzare adeguati apporti esterni di ricerca e sviluppo.

un concetto ampio di innovazione che può – e deve – assumere aspetti molteplici relativamente a
Le imprese si trovano ad affrontare problemi di riorganizzazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di riorientare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della produzione; i pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della produzione; i pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il cambiamento con politiche di contesto volte a migliorare le infrastrutture esistenti o a costruirne di nuove, a stimolare la ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.

1 Il presente paragrafo è sostanzialmente costituito da estratti del "Documento strategico di politica per le imprese manifatturiere della regione Friuli Venezia Giulia"

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 - Asse D, misura D4

2 In molti casi ci si trova di fronte a scelte imprenditoriali tese più a presidiare fasi di lavorazione "intermedie" rispetto al mercato finale, anche se di qualità elevata, in cui il valore aggiunto e di redditività tendono inesorabilmente a ridursi; le ragioni di questo appiattimento su strategie ed efficienza pare

3 derivare dal fatto che il sistema delle imprese, anche per le ridotte dimensioni delle stesse, non sia in grado di utilizzare adeguati apporti esterni di ricerca e sviluppo.

un concetto ampio di innovazione che può – e deve – assumere aspetti molteplici relativamente a

4 Le imprese si trovano ad affrontare problemi di riorganizzazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di riorientare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della produzione; i pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

**DIREZIONE CENTRALE
LAVORO FORMAZIONE
UNIVERSITÀ e RICERCA**

Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico



Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 Asse D – Misura D.4 – Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico

Avviso per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate alla promozione dell'innovazione all'interno delle piccole imprese e microimprese e di azioni rivolte alle persone per lo sviluppo delle competenze nelle funzioni di ricerca e innovazione

1. Il contesto di riferimento¹
La promozione dell'innovazione e la strutturazione di un sistema regionale dell'innovazione costituiscono uno dei punti principali su cui si fonda la strategia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il rilancio dello sviluppo economico e la realizzazione di politiche organiche a favore delle imprese del territorio.
Il concetto di innovazione deve essere assunto in un senso ampio, esteso ai prodotti nella loro accezione più vasta – materiali, prestazioni, personalizzazione, design –, ai processi aziendali ed all'insieme delle attività che compongono la catena del valore dell'impresa – progettazione, produzione, approvvigionamenti, marketing, ecc... In questo ambito vanno identificati i fattori di innovazione su cui intervenire. La fase di promozione dell'innovazione deve altresì seguire e sviluppare le seguenti direttrici: la formazione delle risorse umane; la codificazione delle conoscenze e delle innovazioni, con particolare riferimento ai processi di brevettazione europea e internazionale da parte delle PMI; la cooperazione interaziendale e una qualificata offerta di servizi alle imprese come leve per lo sviluppo dei processi di innovazione; i progetti innovativi ad elevato impatto sistemico.
Le imprese si trovano ad affrontare problemi di riorganizzazio-

ne e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di riorientare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della produzione; i pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il cambiamento con politiche di contesto volte a migliorare le infrastrutture esistenti o a costruirne di nuove, a stimolare la ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.

1 Il presente paragrafo è sostanzialmente costituito da estratti del "Documento strategico di politica per le imprese manifatturiere della regione Friuli Venezia Giulia"

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 - Asse D, misura D4

2 In molti casi ci si trova di fronte a scelte imprenditoriali tese più a presidiare fasi di lavorazione "intermedie" rispetto al mercato finale, anche se di qualità elevata, in cui il valore aggiunto e di redditività tendono inesorabilmente a ridursi; le ragioni di questo appiattimento su strategie ed efficienza pare derivare dal fatto che il sistema delle imprese, anche per le ridotte dimensioni delle stesse, non sia in grado di utilizzare adeguati apporti esterni di ricerca e sviluppo.

manifesti istituzionali

Per la promozione di convegni e altre attività istituzionali che non prevedano la realizzazione di un progetto di immagine coordinata autonomo sono previsti manifesti in cui la parte tipografica è integrata da un'illustrazione fotografica.



UFFICIO DI GABINETTO
DELLA PRESIDENZA

La tutela del patrimonio architettonico della Regione Friuli Venezia Giulia

26 ottobre 2006

Stazione Marittima, Trieste



UFFICIO DI GABINETTO
DELLA PRESIDENZA

La tutela del patrimonio architettonico della Regione Friuli Venezia Giulia

25 ottobre 2006

Palazzo d'Aronco, Udine



video: titoli di testa e di coda

Nelle titolazioni di produzioni video istituzionali è impiegato il logotipo in versione contratta.

Al logotipo non devono essere applicati effetti grafici.

Le titolazioni video sono realizzate in Decima, carattere istituzionale.

realizzazione fvg.tv
la web-tv della
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



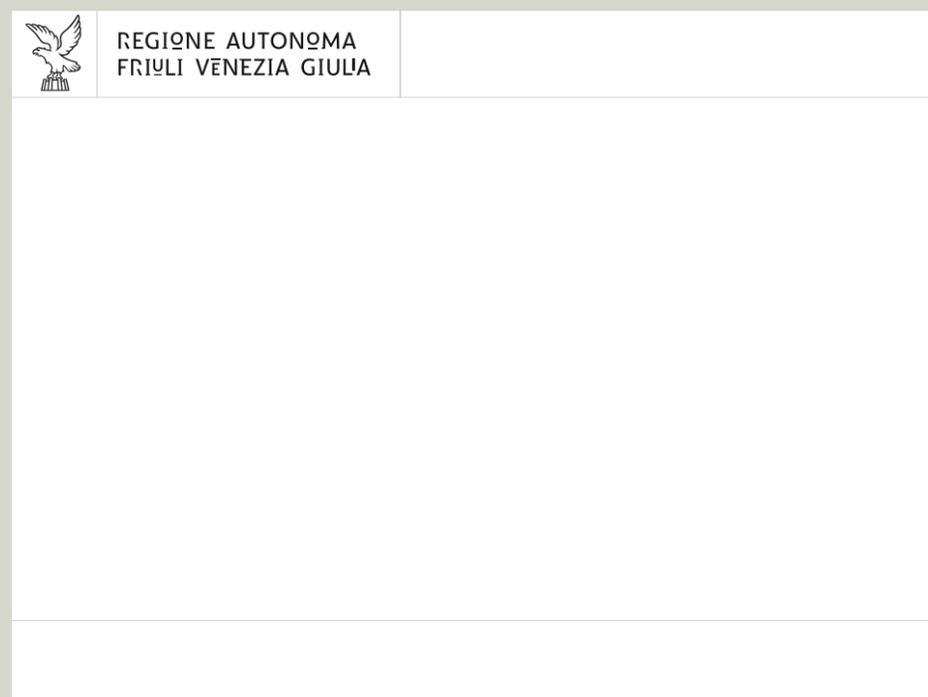
realizzazione fvg.tv
la web-tv della
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



presentazioni in powerpoint e acrobat

Nelle presentazioni la diapositiva tipo ha sfondo bianco, la banda superiore è riservata al logotipo della regione, quella inferiore è riservata alla denominazione della struttura e alle informazioni sussidiarie.

Nei primi frame le informazioni compaiono progressivamente come riportato.



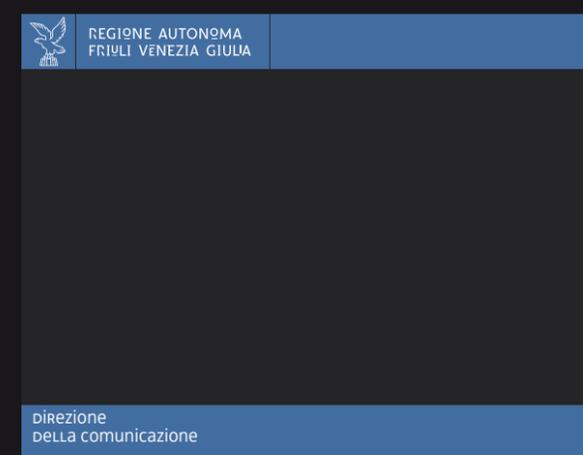
1



2



3



4



confezioni per cd e dvd

Nella personalizzazione dei supporti digitali viene utilizzata il logotipo in versione fvg105.

Il lay-out standard può essere utilizzato sia all'interno degli uffici che per la comunicazione istituzionale.

È ammessa, ed è riservata a personale esperto, la realizzazione di applicazioni speciali.



identificazione personale: badge e pass visitatori

I sistemi di identificazione sono necessari innanzitutto per rendere esplicita l'appartenenza all'istituzione.

I badge e i pass sono caratterizzati dal logotipo in versione fvg105, dal colore e dal carattere istituzionali.



targhe esterne per edifici

Le targhe esterne identificano la sede di soggetti istituzionali rilevanti.

Le targhe riprendono la struttura e le regole di composizione adottate per i cartigli.

Le targhe per gli edifici impiegano come supporto una lastra di vetro acidato, a cui vengono sovrapposti i campi del cartiglio realizzati in pietra; gli elementi del logotipo e le diciture sono realizzate in acciaio.



targhe esterne per uffici

Le targhe esterne per gli uffici identificano altre sedi dell'istituzione in edifici a più destinazioni.

Le targhe riprendono la struttura e le regole di composizione adottate per i cartigli.

Le targhe sono realizzate con lastre in acciaio sovrapposte; gli elementi del logotipo e le diciture sono fresati e laccati sulle lastre metalliche.

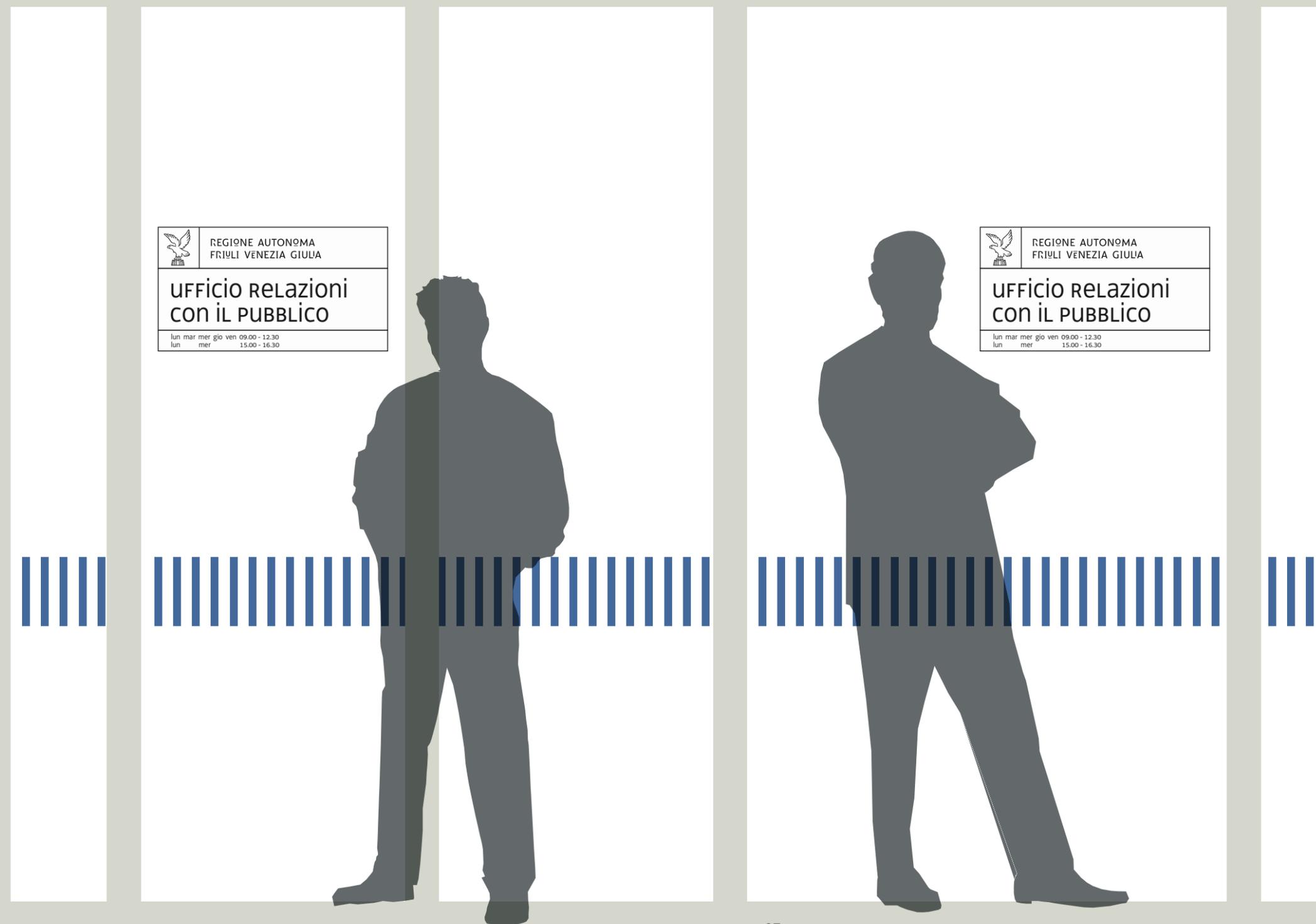


vetrofanie

Elementi di grafica ambientale possono essere realizzati con vetrofanie.

I cartigli hanno il fondo trasparente e devono essere realizzati secondo le abituali regole di composizione.

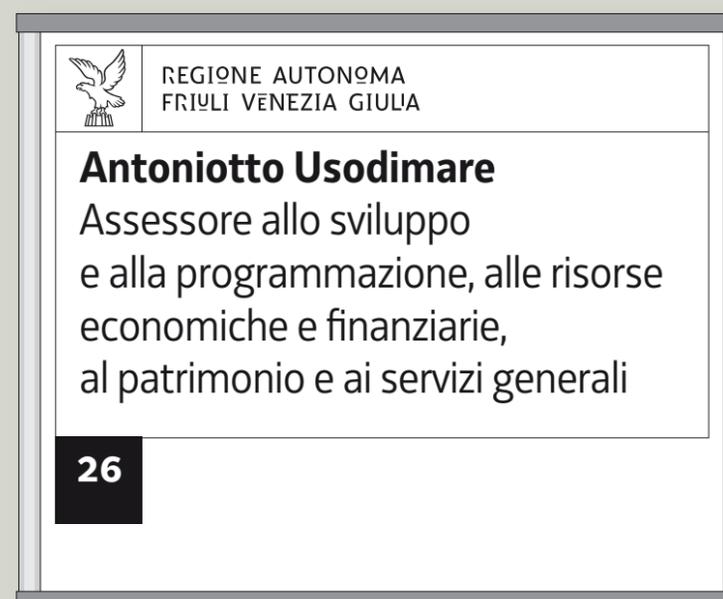
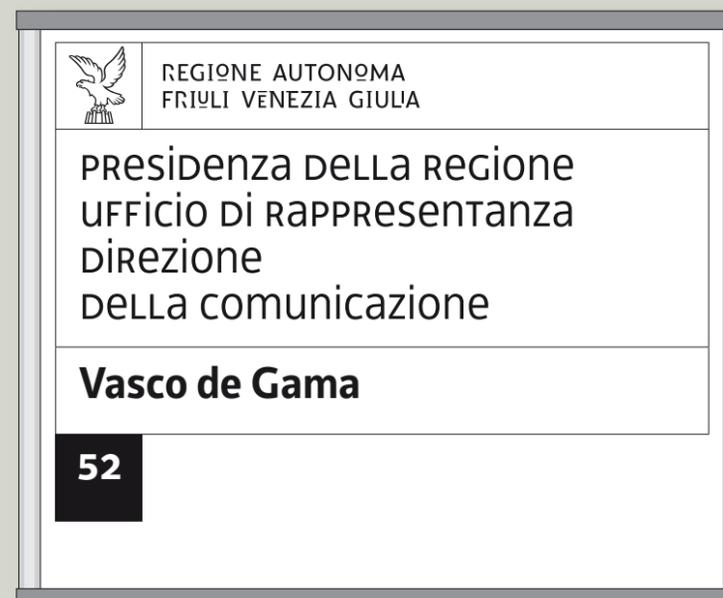
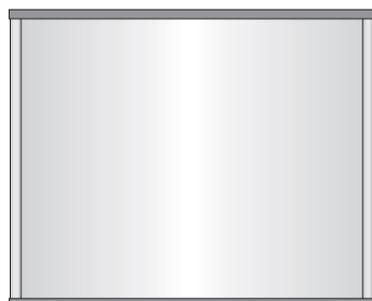
Il fregio può essere usato per la realizzazione di elementi di segnaletica.



segnaletica interna

La segnaletica interna utilizza supporti commerciali e diciture realizzate in stampante laser o in pvc prespaziato.

I cartigli vengono realizzati secondo le consuete norme di composizione adattandone le dimensioni al formato del supporto.

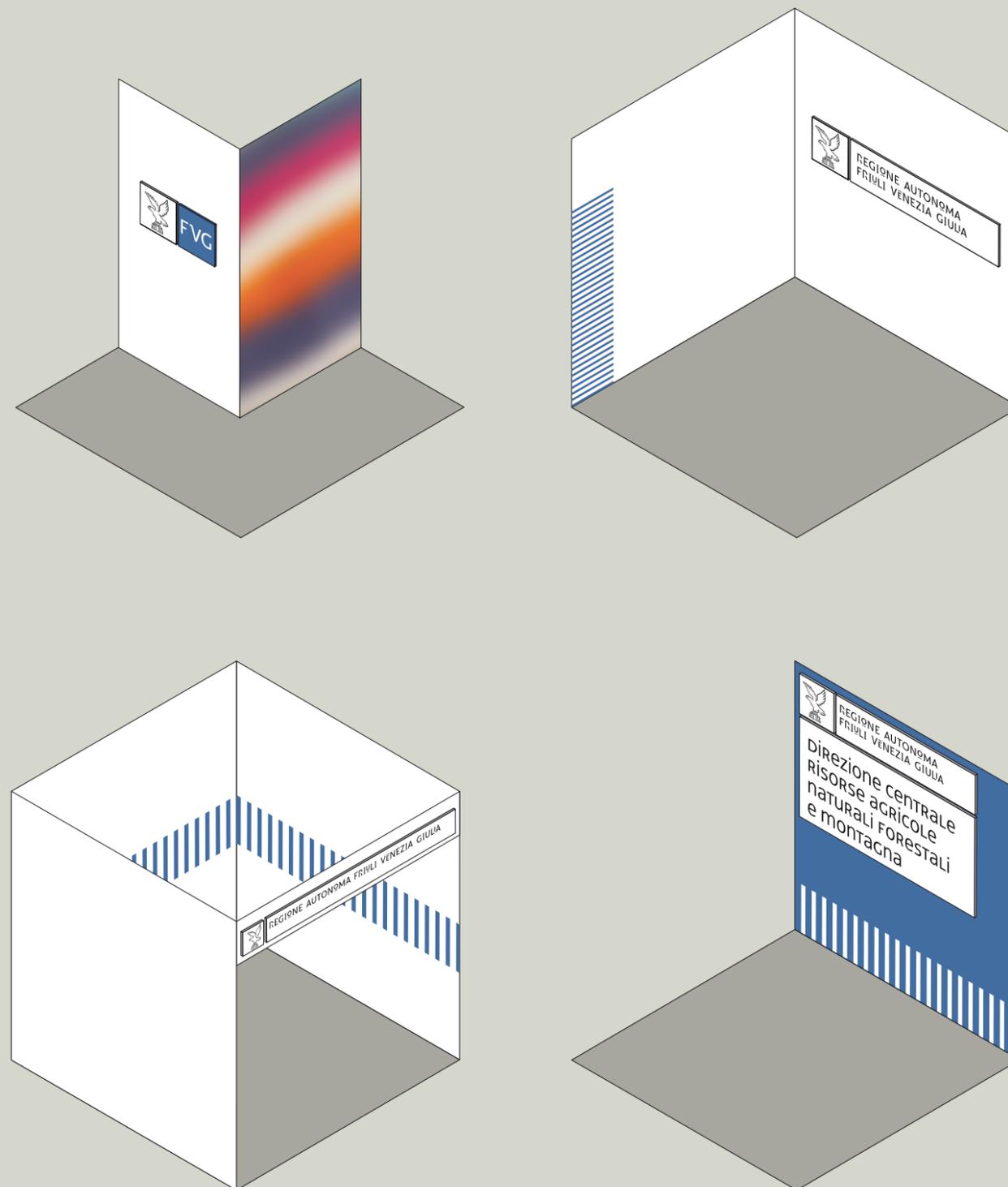
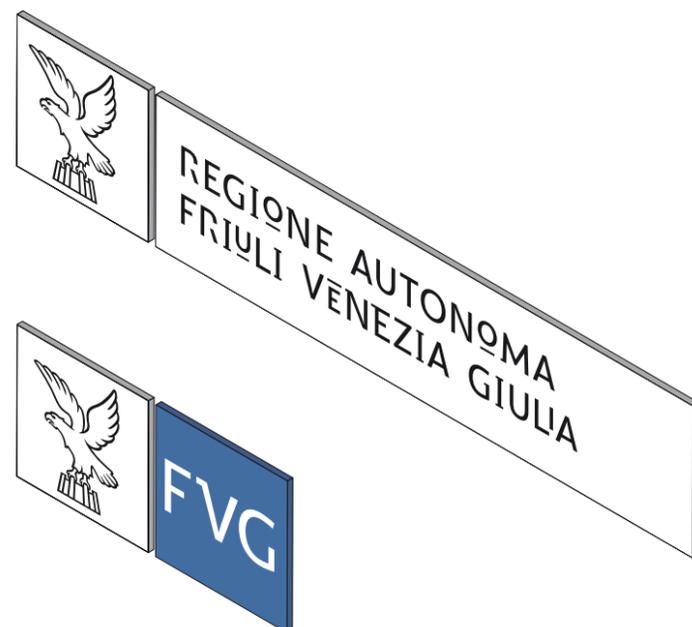


elementi per allestimenti temporanei

Gli allestimenti temporanei possono avere carattere istituzionale o di compartecipazione a vario titolo. A seconda della natura dell'evento sarà quindi necessario utilizzare gli elementi della comunicazione istituzionale (logotipo, colore, carattere e fregio) oppure la sola versione contratta.

Così come per le targhe degli edifici, questi logotipi sono realizzati con pannelli spessorati da applicare sulle superfici degli stand.

Sono ammessi tutti i progetti di allestimento che rispettino le norme di applicazione del logotipo e che prevedano l'uso creativo e articolato degli altri elementi di base.

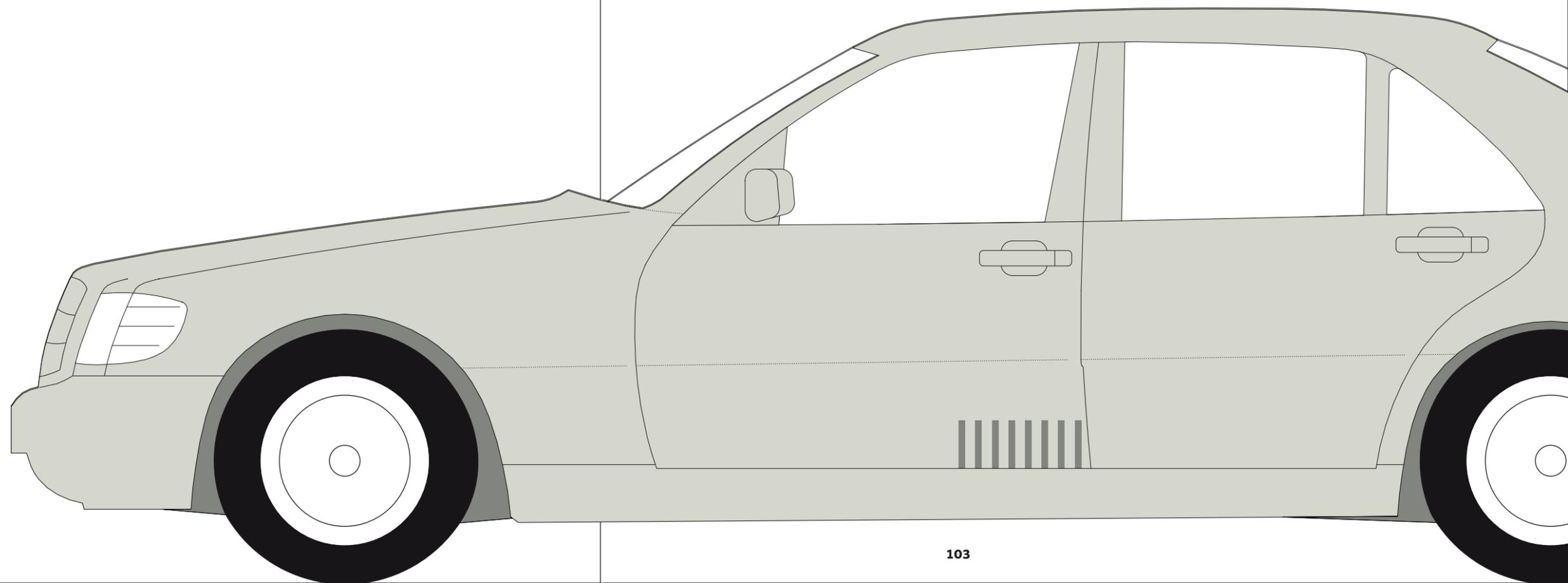
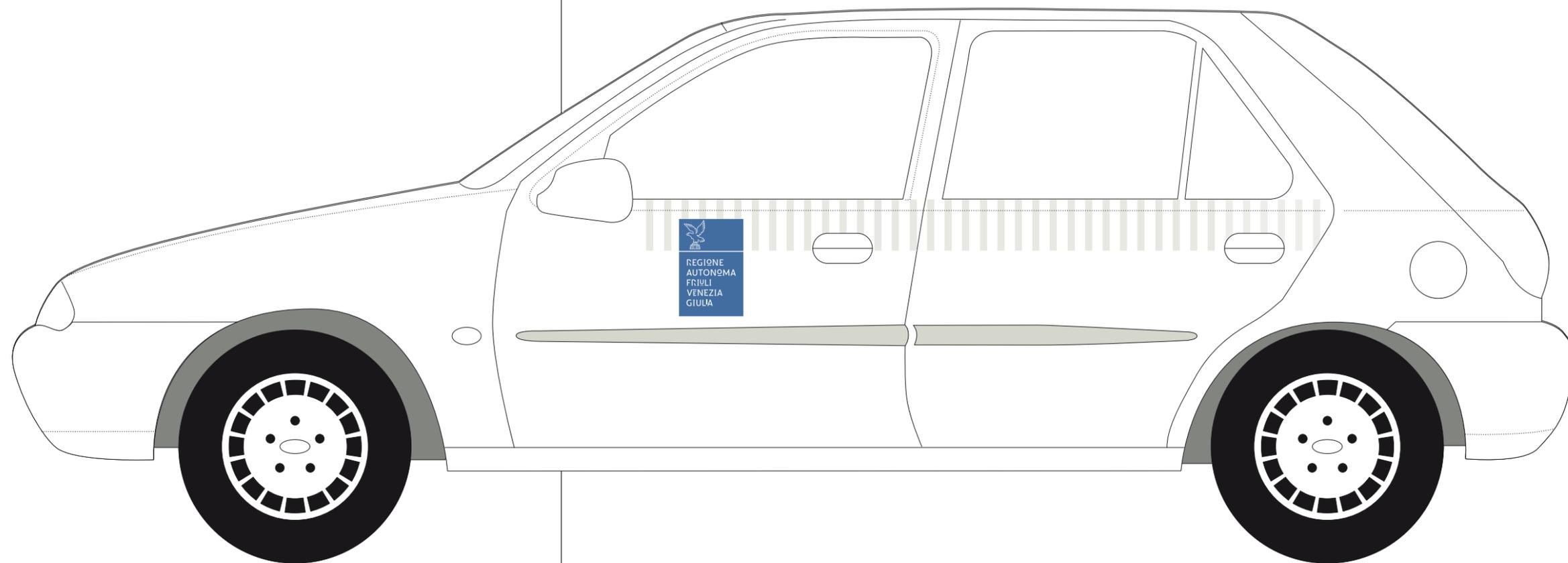


vetture di servizio e di rappresentanza

Le vetture di servizio sono identificate con una versione del logotipo fvg105 e con il fregio geometrico in varie applicazioni, determinate essenzialmente dalle caratteristiche d'impiego del mezzo.

Il logotipo –esclusivamente in questo impiego caratteristico– è realizzato con campi colorati; il contorno standard risulta visivamente per differenza.

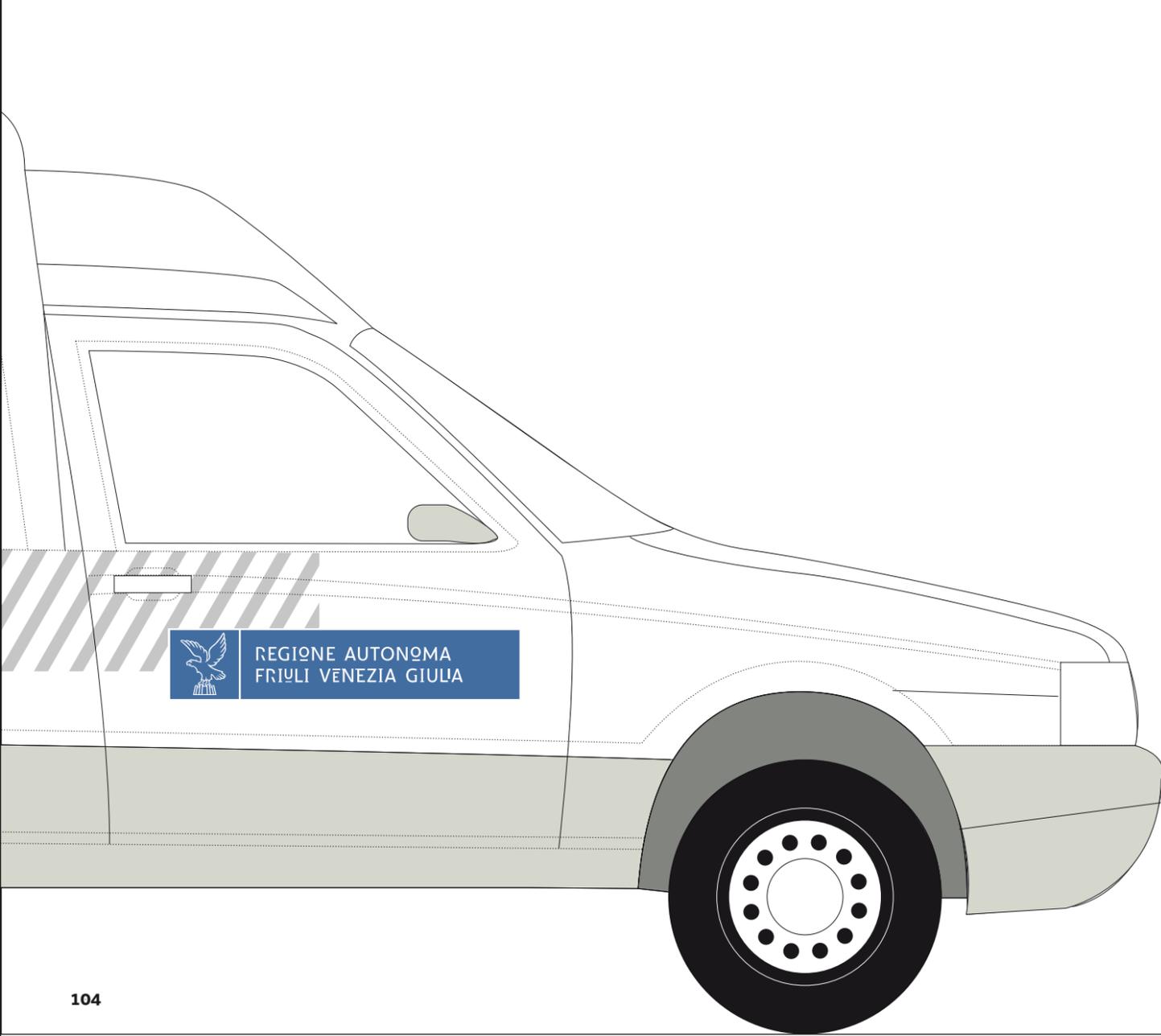
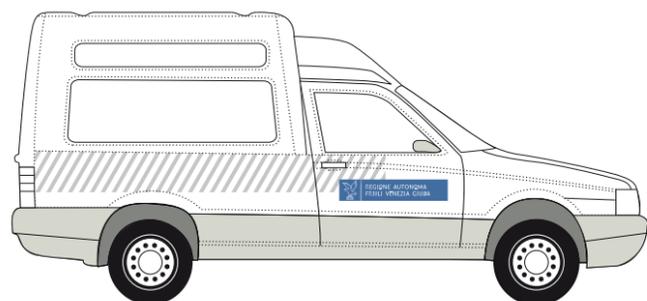
Le vetture di rappresentanza sono identificate solo da un fregio di colore tonale con la carrozzeria.



mezzi di servizio e operativi

I mezzi di servizio seguono le stesse prescrizioni delle vetture.

Il fregio di questi automezzi si differenzia per il valore segnaletico che assume.



treni regionali

Il sistema di identità si applica coerentemente anche a treni e mezzi pubblici regionali, attraverso l'impiego del logotipo e del fregio geometrico – quest'ultimo con caratteristiche determinate di volta in volta in funzione degli spazi e della livrea.



**regione autonoma
friuli venezia giulia**

immagine coordinata

manuale d'uso
gennaio 2006

tassinari/vetta
progetto e redazione

VISTO: IL PRESIDENTE